



Circolo Didattico "Giacomo Albo"

**Scuola Ambasciatrice Unicef
Piazza Diritti dell'infanzia
Modica (RG)**



PTOF

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2017/2018

INDICE 1

1. PARTE PRIMA:

PREMESSA	pag.4
COS'È IL PTOF	7
Atto d'Indirizzo ed integrazione (Allegato 1)	
LA STORIA	8
La scuola	9
Territorio e scuola	10
DATI ANAGRAFICI	11
L'IDENTITÀ: VISION E MISSION DEL CIRCOLO	12
Alleanza territoriale	14
Partnership	16

2. PARTE SECONDA : ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

ORGANIZZAZIONE DEL CIRCOLO DIDATTICO	18
Plessi e risorse strutturali	19
Organizzazione per compiti e funzioni	20
Attività di coordinamento organizzativo dei plessi	23
Commissioni e Gruppi di lavoro	25
ORGANIZZAZIONE DEI DIPARTIMENTI	27
Organi collegiali	28
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI	30

3 . PARTE TERZA: ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA	31
ASSETTO MONTE ORE DISCIPLINE SCUOLA PRIMARIA	32
LA FORMAZIONE DELLE CLASSI	33
OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	34
OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO NELLA SCUOLA PRIMARIA	35

LA COSTRUZIONE DI COMPETENZE	36
Le competenze in uscita scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria	37
Certificazione delle competenze (Allegato 2- Modello di certificazione)	42
LA PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA	
Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria	44
Percorso formativo	48
Progettazione Infanzia (Alleg. 3) - Progettazione Primaria (Alleg 4)	49
Curricolo Verticale d'Istituto –Sc. dell'Infanzia (Alleg. 5) Sc. Primaria (Alleg.6)	50
Valutazione interna	51
AREE PROGETTUALI	57
Progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa	58
Progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa e relative aree di potenziamento	59
Progetti Curricolari	59
Organizzazione attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica	60
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ	61
G.L.I. - G.L.H.	62
Alunni con BES (Alleg. 7 – Modello PDP)	63
DSA e piano personalizzato (Alleg. 8 –Modello PDP)	64
Integrazione alunni non italofoni	65
Valorizzazione della disabilità	
Ruolo dell'insegnante di sostegno (Alleg. 9- Modello PEI)	66
LA CONTINUITÀ EDUCATIVA	68
COLLABORAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA	69
PATTO DI CORRESPONSABILITA' (Alleg. 10)	
4. PARTE QUARTA: VALUTAZIONE DELLA SCUOLA	
PIANO DI MIGLIORAMENTO	70
PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE	72
priorità –traguardi – obiettivi	
follow (me) up	
PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI	78
Criteria per l'aggiornamento	
Piano Nazionale Scuola Digitale	79
PIANO DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER IL PERSONALE ATA	80
FABBISOGNO ORGANICO	82
GLOSSARIO	84

PREMESSA

**“Un metodo non è valido se non include la complessità”
(Edgar Morin)**



La Scuola ha l'obiettivo primario di dotare l'individuo di strumenti mentali idonei a padroneggiare *la complessità della società contemporanea*; “Imparare ad imparare”, e per tutto il corso della vita, rappresenta, quindi, la sfida della complessità. “... *in un sistema o in un mondo complesso, non solo una parte si trova nel tutto, ma il tutto si trova nella parte*”. “...*il tutto è qualcosa di più che la somma delle parti;*” ... *un tutto organizzato (sistema) produce o favorisce la comparsa di un certo numero di qualità assenti dalle parti separate*”.

“Un'educazione rigenerata non saprebbe da sola cambiare la società. Ma potrebbe formare adulti più capaci di affrontare il loro destino, più capaci di far fiorire il loro vivere, più capaci di conoscenza pertinente, più capaci di comprendere le complessità umane, storiche e sociali e planetarie...” Si tratta, evidentemente, di resistere alla pressione del pensiero econocratico e tecnocratico facendosi difensori e promotori della cultura la quale esige il superamento della disgiunzione fra scienze e cultura umanistica...” “La supremazia di una conoscenza frammentata secondo discipline, rende spesso incapaci di operare il legame fra le parti e le totalità, e deve far posto ad un modo di conoscenza capace di cogliere i suoi oggetti nei loro contesti, nei loro complessi, nei loro insiemi. È necessario sviluppare l'attitudine naturale della mente umana a situare tutte le informazioni in un contesto e in un insieme. È necessario insegnare metodi che permettano di cogliere le mutue relazioni e le reciproche influenze in un mondo complesso”.

“...il pensiero complesso è il pensiero che vuole superare la confusione, la complicazione e la difficoltà di pensare, con l'aiuto di un pensiero organizzatore: separatore e reliante. “Sono convinto che è dalla scuola primaria che si può cercare di mettere in opera il pensiero reliante poiché esso è presente allo stato selvaggio, spontaneo, in ogni bambino...” A partire da queste basi si può scoprire il mondo della complessità”. (Edgar Morin)

“Insegnare a Vivere”.

Nella società del domani sarà fondamentale il ruolo dei sistemi di istruzione; è attraverso l'istruzione e la formazione che gli individui si renderanno padroni del loro futuro e potranno realizzare le loro aspirazioni. La funzione essenziale dell'istruzione e della formazione è l'inserimento sociale, lo sviluppo personale che avviene mediante:

- la condivisione dei valori comuni**
- la trasmissione di un patrimonio culturale**
- l'apprendimento dell'autonomia.**

Educare, istruire, formare, devono costituire l'interazione di tre elementi di una scuola che abbia l'intenzione di perseguire l'obiettivo di costruire menti libere, creative, critiche, competenti e personalità aperte alle innovazioni e ai cambiamenti, con la mente computazionale-elaborativa che perfezioni le informazioni e, attraverso un processo che dal sensoriale va al memorizzativo, all'astrattivo, arrivi alla formalizzazione della conoscenza. A questo punto la scuola del "programma", che definiva con precisione "cosa insegnare" rispondendo alla richiesta della società moderna, ha lasciato il posto al curricolo che richiede la conoscenza di carattere disciplinare e competenze complesse che individuando i saperi significativi, realizzano il passaggio dalla semplicità alla complessità dell'organizzazione formativa. La scuola, quindi, considerando che la cultura del progettare fa crescere la dimensione collegiale e dà identità professionale, ha implementato nel POF la costituzione dei **Dipartimenti per Aree**, che in ottima verticale, avranno lo scopo di **innovare, promuovere e divulgare** la ricerca pedagogica, metodologica e didattica, ispirata ai principi della ricerca-azione, valorizzando la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti

I Dipartimenti istituiti nel nostro Istituto sono:

LINGUISTICO, SCIENTIFICO-MATEMATICO, ESPRESSIVO.

I suddetti dipartimenti, quale articolazione interna del Collegio dei docenti, dovranno garantire maggiore continuità verticale e più forte coerenza interna al curricolo.

Con l'entrata in vigore della legge 107/2015, la scuola è stata chiamata ad elaborare un processo di Autovalutazione che, ponendo in relazione esiti di apprendimento, processi organizzativo-didattici e contesti socio-culturali, porta ad individuare i propri punti di forza, di debolezza e le priorità verso cui orientare le azioni di miglioramento.

Il RAV è composto da 5 sezioni:

Le prime 3 del Rapporto (**CONTESTO, ESITI, PROCESSI**) sono relative alla parte descrittiva e valutativa

La quarta sezione richiede una riflessione critica sul percorso di autovalutazione svolto.

La quinta richiede individuazione delle PRIORITA', intese come "obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare, nel lungo periodo, attraverso l'azione di miglioramento e la definizione degli obiettivi di processo, che rappresentano il modo con cui si intende operare concretamente per raggiungerli.

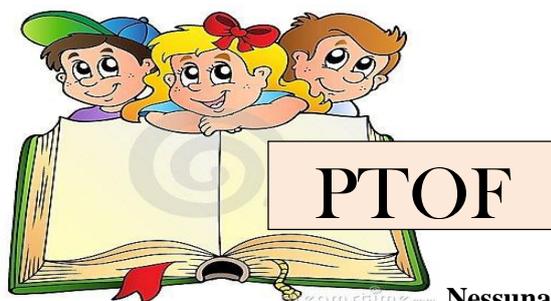
A tal proposito, la nostra scuola si pone come priorità quella di controllare i Risultati a Distanza, per promuovere ed implementare strumenti utili a monitorare, in prospettiva futura, i risultati e le ricadute, che consentono di misurare più oggettivamente l'operato della scuola (feed-back), anche in un'ottica di miglioramento.

Gli obiettivi individuati, potranno contribuire a potenziare modalità di lavoro più autoriflessive e consapevoli, rafforzando la cultura della misurazione e del controllo dei processi; tutto ciò contribuirà a valorizzare la dimensione del curricolo unico verticale e metterà la scuola in grado di promuovere e rafforzare l'armonizzazione e la compartecipazione di tutte le componenti, in maniera più sinergica e circolare, affinché prevalga un maggior grado di consapevolezza, **volto all'unitarietà e coerenza di tutti i processi.**

La nostra scuola, sempre attenta a recepire i bisogni dell'utenza, le istanze della società attuale, le indicazioni suggerite dal Piano Nazionale "La BUONA SCUOLA", ha già individuato a partire dall'anno scolastico 2015/2016, i seguenti nuclei tematici:

- Riflessione sull'importanza del **recupero delle tradizioni, dell'artigianato, della manualità e del "Made in Italy"**, come fattore di crescita anche economica, secondo una specifica tradizione nazionale che ci ha distinti nel contesto globale.
 - Attenzione alla **Valorizzazione dei Beni Culturali**, della Storia dell'arte e della Bellezza Naturalistica del nostro Paese.
 - Attenzione al **Mondo dell'Economia** e alle sue leggi (domanda-offerta).
 - Attenzione al **Consumo Consapevole**.
 - Attenzione alla **Sostenibilità Ambientale** contro le contraffazioni e le contaminazioni (filiera corte, prodotti a Km zero).
 - Attenzione alla **Tutela dei prodotti locali** (difesa delle colture del territorio con particolare riguardo alle sue specificità).
 - Attenzione alla **Pubblicità Ingannevole**, alla induzione di falsi bisogni, alle forme di strumentalizzazione.
 - Attenzione alla **Legalità**.
 - Riflessione su: **Diritti / Doveri** / Responsabilità civica.
 - Attenzione **alla lotta alla contraffazione**: -alimentare, farmaceutica, dei vari prodotti del mercato. Si intende, pertanto, promuovere da un canto l'avvicinamento degli alunni al mondo dell'impresa, del mercato; dall'altro rafforzare il senso di **un'economia più sana, che meglio si armonizzi con il concetto di umanità, quindi più attenta all'ambiente, all'uomo ed alla sua dignità**.
- I suddetti nuclei tematici, saranno sviluppati attraverso una didattica laboratoriale, con specifici progetti, già a partire dalla Scuola dell'Infanzia.

COS'È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA?



**“Non è la massa ma la qualità della conoscenza ad essere importante.
Si possono sapere molte cose senza conoscere le cose
essenziali”.**

LEV TOLSTOJ

Il piano triennale dell'offerta formativa è il piano che il collegio dei docenti e il consiglio di circolo del Circolo Didattico “G.Albo” di Modica assumono come documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa .

Ogni istituzione scolastica lo predispone con la partecipazione di tutte le sue componenti ed è rivedibile annualmente, è coerente con gli obiettivi generali ed educativi.

Il P.T.O.F indica, quindi, la meta che tutta la comunità scolastica si impegna a raggiungere, attraverso la condivisione dell'azione educativa con le famiglie e la positiva interazione con il territorio.

Esso è uno **strumento operativo di massima importanza:**

con il PTOF la Scuola intende rendere trasparente e leggibile il proprio progetto educativo, organizzativo ed operativo; assume responsabilità di fronte ai risultati delle scelte effettuate e definisce il contratto formativo con l'utenza diretta e con quella esterna (alunni, insegnanti, genitori, cittadini).

Il PTOF è un documento mai concluso e sempre aperto ad integrazioni e modificazioni che possono e devono rispondere in modo flessibile alle esigenze del contesto.

TENUTO CONTO del RAV – Rapporto di Autovalutazione 2016/2017, il documento:

E' STATO INTEGRATO dal Collegio dei Docenti con delibera n° 5 del 24/10/2017 sulla scorta dell'atto di indirizzo con prot. n. 5483/01- 03 del 24/10/2017

Allegato 1 ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE ED INTEGRAZIONE

E' stato approvato dal Consiglio di Circolo con delibera n. 1 del 20/12/2017.

Il Circolo Didattico “Giacomo Albo” ha elaborato il presente piano dell'offerta formativa ex art.1, comma 14 legge del 13 luglio 2015 n.107 recante la “Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, perché ha introdotto una novità “forte” che si innesta su quanto il DPR 275/1999 prevede in materia progettazione dell'offerta formativa.

Il Piano, è stato elaborato dal gruppo di Autovalutazione, individuato in seno al Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola definiti dal Dirigente Scolastico .

LA STORIA GIACOMO ALBO



“Un democratico e uno studioso, limpido esempio di dirittura morale ed umana” (Giuseppe Saragat).

Giacomo Albo nacque il 28 marzo 1872 a Grimaldi, in provincia di Cosenza. A 18 anni si iscrisse alla facoltà di Scienze Naturali dell'Università di Palermo e per proseguire negli studi svolse diversi lavori. Si laureò brillantemente nel 1894 e quattro anni dopo conseguì una seconda laurea in Chimica. Verso la fine del 1902 si trasferì a Modica dove insegnò Scienze nel Regio Liceo.

Qui conobbe Giovanna Ottaviano Tantillo che sposò nel 1903. Nel 1906 si trovava a Messina e il terremoto distrusse la sua casa, così ritornò a Modica dove insegnò scienze presso l'Istituto Tecnico “Archimede”.

Le idee socialiste contraddistinsero la sua passione politica che mai venne meno in quegli anni difficili e spesso pagò di persona. Infatti nel 1923 venne destituito dall'insegnamento e la sua famiglia venne più volte minacciata. Non si perse mai d'animo, ritornò in Calabria a Rossano dove insegnò al Ginnasio e quando i fascisti tentarono di allontanarlo, la popolazione protestò vivacemente.

Nel 1938 fu collocato in pensione e ritornò definitivamente a Modica dove si dedicò alle sue amate ricerche botaniche: numerosi sono i suoi studi di botanica e di genetica, importanti i suoi studi sul grano ramoso ibleo e le sue forme, e sulla flora della Sicilia sud orientale.

Nel 1943, gli Alleati lo scelsero come Commissario, ritenendo Giacomo Albo la persona più adatta a guidare la città di Modica nella ripresa economica e nella vita democratica.

A Modica fu sempre circondato da grande rispetto e quando morì, il 15 settembre 1969, tutta la città lo pianse e l'allora Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat così scrisse: “Un democratico e uno studioso, limpido esempio di dirittura morale ed umana”.

La figura di Giacomo Albo è stata ampiamente esplorata in questi ultimi anni dai nostri alunni e docenti attraverso ricerche approfondite di documenti e risorse che ne hanno evidenziato la sua elevata capacità culturale e morale. Tali ricerche sono state fatte conoscere alla città intera attraverso una mostra **“Semi di vita”** “e un convegno intitolato **“Un uomo, Una città”** in collaborazione con la fondazione Grimaldi. Questa raccolta di documentazione ha evidenziato nella figura di Albo uno studioso che ha saputo coniugare la passione per lo studio con gli ideali umanitari e i valori della libertà, della democrazia, della giustizia e della solidarietà con tenacia, coerenza e impegno.

Particolare attenzione è stata rivolta ai suoi originali studi ed esperimenti di botanica, tra questi alcuni sul grano e sulla flora dell'isola dei Porri, che è spoglia di alberi, ma ricca di piante geofite e fanerofite. Coltivò personalmente nel suo orto ed esaminò a lungo il grano ramoso ibleo” 14 chiamato oggi anche

“grano Albo”. Sperimentandone la coltivazione poi nel campo dell’Istituto Professionale per l’Agricoltura di Modica, si convinse che tale cereale, per le sue particolari caratteristiche, avrebbe potuto risolvere il problema della fame nel mondo. Inviò i semi ai migliori botanici e scienziati europei, americani e giapponesi allo scopo di trovar riscontro alla sua scoperta.

Un altro elemento dei suoi studi fu il carrubo, pianta tipica del territorio ibleo, e ne scoprì il fiore ermafrodito salvandolo dall’estinzione.

Fu precursore della coltivazione biologica, opponendosi con fermezza all’uso del fertilizzante chimico preferendo quello stallatico.

Fece inoltre delle ricerche sulla nicotina e sulle piante vascolari della zona sud della Sicilia e dell’isola di Capo Passero. Grazie alla sua esperienza di genetista e attraverso una lunga selezione, riuscì a produrre un fico d’india senza spine.

Quando si ritirò a vita privata, donò un ricchissimo erbario all’università di Napoli comprendente una collezione di “essiccata” della flora della Sicilia sud orientale e delle Madonie e a noi, suoi figli, un esempio nobile di elevata dirittura morale e culturale.

LA SCUOLA

Il Circolo Didattico Giacomo Albo nasce nell’anno scolastico 1963 / 1964, con la denominazione di **III Circolo Didattico**: aveva la sede centrale a S. Marta e comprendeva tanti plessi rurali, la maggior parte dei quali sono stati chiusi, mentre alcuni sono ancora esistenti (S. Maria Zappulla, Piano Ceci) ma non più appartenenti all’istituzione scolastica.

Il Prof. Gallo è stato il primo Direttore didattico. Dal 1964 al 1968 la scuola viene diretta dal Prof. Cugno-Garrano, cui seguirà il Direttore Didattico Pietro Polara (1968-1980).

Fu Salvatore Giardina, Direttore Didattico dal 1980 al 1991, ad avere l’idea di intitolare la scuola a Giacomo Albo nell’anno scolastico 1990/1991.

Nel 1989 il 3^a Circolo Didattico si trasferisce nel plesso Giacomo Albo “Storico” situato nel quartiere S. Cuore (zona “Sorda”) e comprende alcune scuole rurali in C/da Michelica. Intanto la direzione della scuola passa al Prof. Filippo Leggio fino al 1994 e al Dirigente Scolastico Rinaldo Stracquadanio fino al 2000. In questo periodo, in seguito al provvedimento sul dimensionamento scolastico (1998) le zone rurali di C/da Michelica formano il IV Circolo Didattico “R.Poidomani” e il Circolo Didattico Giacomo Albo assume l’attuale struttura. Nell’anno scolastico 2001/2002 subentra il Dirigente Vincenzo Corallo, succeduto, quindi, dal Prof. Francesco Musarra. Dall’anno scolastico 2007-08 ad oggi, Dirigente della Scuola. è la Prof.ssa Fernanda Grana.

L'analisi del contesto territoriale costituisce un presupposto essenziale per rispondere con coerenza ai bisogni educativi del quartiere, rilevandone sia le condizioni di vita (economiche, politiche, sociali e culturali), sia le richieste formative che provengono dal territorio. E' importante osservare il contesto da cui provengono gli allievi, per definire meglio le scelte formative della scuola, valorizzando tutte le risorse che l'ambiente possiede e commisurando ad esso gli interventi. Il quartiere Sacro Cuore o della Sorda, costituisce la parte moderna della città. Fino alla seconda guerra mondiale era meta di villeggiatura delle famiglie della borghesia locale, ma dalla costruzione della chiesa del Sacro Cuore nel 1930, questa parte del territorio modicano ha subito una forte crescita urbanistica, non sempre rispondente alle esigenze di vita degli abitanti. Negli ultimi 20 anni ha avuto una grande espansione il Polo Commerciale, dove si concentrano gli acquisti di un vasto bacino di utenza proveniente dai comuni limitrofi. Questa grande attività commerciale ha favorito un incremento della popolazione ivi residente, con progressivo aumento di persone provenienti da paesi extracomunitari (cinesi, africani, albanesi, polacchi). Nel quartiere Sacro Cuore sono presenti importanti strutture di utilità sociale: l'Ospedale Maggiore, il Centro diurno per disabili, impianti sportivi privati e pubblici, banche, uffici, Il tribunale, il Commissariato di Polizia e le parrocchie, che promuovono iniziative socio-culturali e momenti di incontro tra adulti, giovani e bambini. Nell'ambito del quartiere si trovano plessi di scuola dell'infanzia, di scuola primaria, 2 scuole secondarie di primo grado (Istituto "Giovanni XXIII", Istituto "G. Falcone), l'Istituto Tecnico Commerciale "Archimede", l'Istituto d'Istruzione Superiore "Giovanni Verga" (indirizzo Pedagogico, Sociale, Geometri e TIMA), l'Istituto Professionale per i servizi alberghieri e ristorazione con sezione coordinata di Agricoltura, il Liceo Scientifico "Galilei- Campailla".

"Modica, Città nobile, opulenta e popolosa, capo dell'antica ed amplissima Contea": la descrizione dello storico **Vito Amico** racchiude l'importanza economica, politica e culturale di una città, le cui radici sembrano affondare in tempi e circostanze remote (siculi, greci, romani, bizantini, arabi). La città toccò il suo apice nell'età normanna: infatti il titolo di **Contea** risale, seppur per un breve periodo, proprio al dominio normanno, quando Gualtieri, prode capitano di Ruggero, fu designato Conte di Modica. Ma è soprattutto durante il dominio degli Aragona di Spagna (XIII - XVII sec.), successivo a quello degli Angioini di Francia, che Modica come Contea, conobbe i suoi fasti maggiori, rappresentando, con i Conti **Mosca, Chiaramonte e Cabrera**, quel ruolo di importantissimo potere locale, che, per autorità, ricchezza e magnificenza, nulla aveva da invidiare a quello dello stesso Re.

Un **"Regno nel Regno"**, così fu definita l'organizzazione territoriale della Contea di Modica. Si ricordano, a tal proposito, le parole di un diploma concesso a Bernardo Cabrera nel 1392 da parte del Re di Sicilia Martino: **"Come io nel mio Regno tu nella tua Contea"**. Numerose sono gli appellativi attribuiti nel tempo alla città: • Modica, "città delle cento chiese" e "Venezia del sud".

"Città di Salvatore Quasimodo e di Tommaso Campailla" "Città del Castello" e "Città del Barocco"
:Modica città dei deliziosi dolci e cibi tipici e dei colorati, splendidi paesaggi della campagna.

Modica, è sempre stata, grazie anche alla ricca dotazione di enti d'istruzione ecclesiastici e laici che l'hanno resa un notevole centro di studi, culturalmente ed economicamente vivace ed attiva. Oggi l'economia della città trova la sua forza nell'agricoltura, nell'allevamento (bovina modicana), nell'artigianato e nell'estrazione e lavorazione della pietra locale.

Il commercio ed il turismo, sono altre voci importanti e notevoli potenzialità di ricchezza, grazie all'inserimento, da parte dell'UNESCO, nella Lista dei Beni patrimonio dell'Umanità, di alcuni importanti monumenti in stile tardo barocco (San Giorgio, San Pietro) della nostra città.

DATI ANAGRAFICI DELL'ISTITUTO

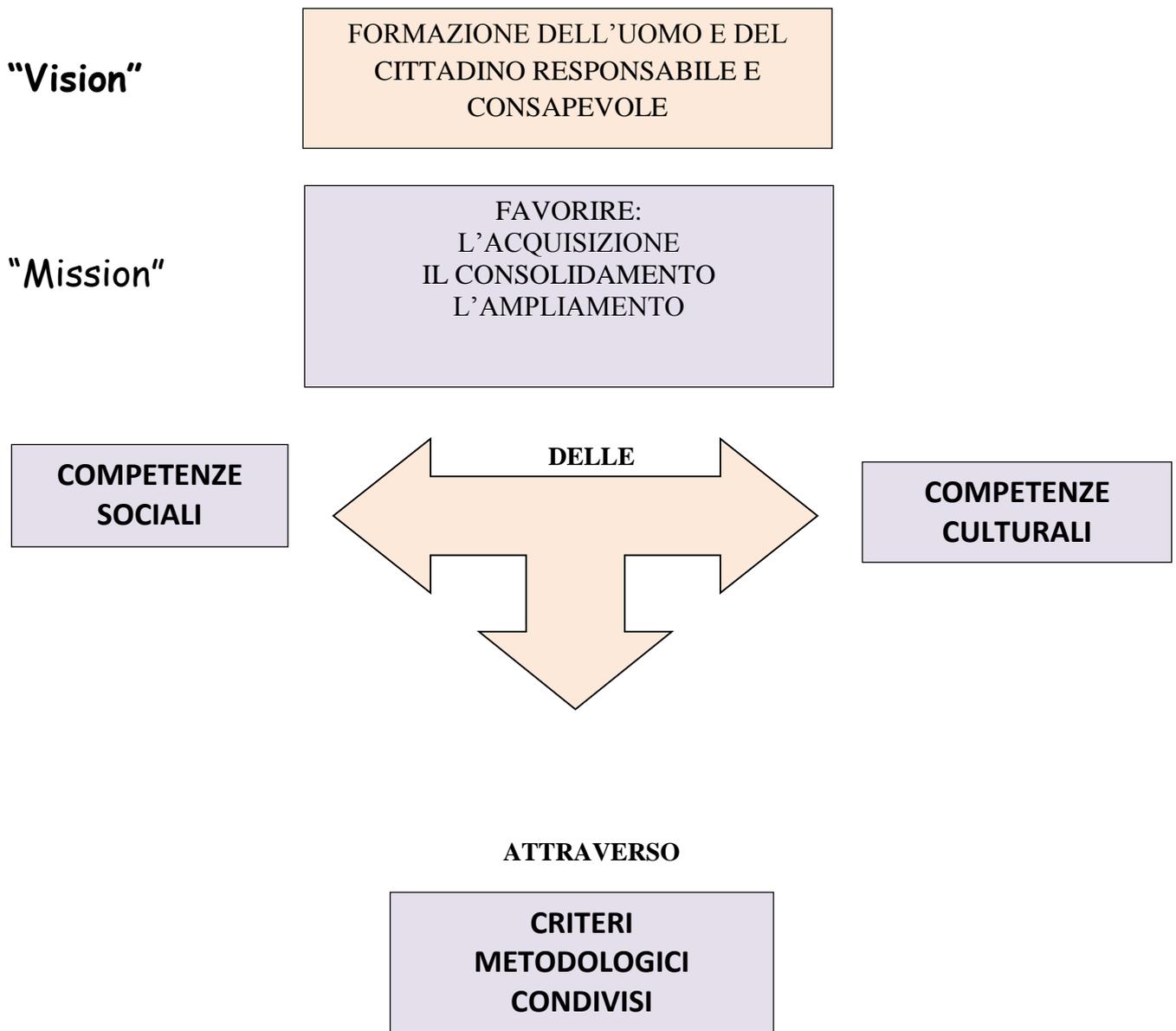
DIRIGENTE	PROF. FERNANDA GRANA
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI	RAG. GIOVANNI CHIARAMONTE
CODICE ISTITUTO RGEE022147	CODICE FISCALE 81001470889
INTITOLAZIONE	CIRCOLO DIDATTICO "GIACOMO ALBO"
VIA	FURIO CAMILLO, 40
CITTÀ, CAP, PROV, FAX	MODICA, 97015, RG
TELEFONO	SEGRETERIA 0932/780275
E-MAIL	rgee02200g@istruzione.it
SITO INTERNET	www.scuolagiacomalbo.it
PEC	<u>rgee02200g@pec.istruzione.it</u>

L'IDENTITA' VISION E MISSION DEL CIRCOLO

“Abbi il coraggio di conoscere”
(Rita Levi Montalcini)

Con i termini **Vision** e **Mission** si intendono:

- a) L'identità e le finalità istituzionali della scuola (come si vede e si percepisce la scuola);
- b) Il “mandato” e gli obiettivi strategici della scuola (cosa intende fare per adempiervi)



La “**Vision**”, rappresenta la direzione, la meta verso cui ci si intende muovere e la proiezione delle aspettative relative a ciò che la nostra scuola dovrebbe essere in futuro. La “vision” è la premessa fondamentale per guidare all’acquisizione di risorse e alla messa in campo di possibili innovazioni, all’individuazione di metodologie e di modalità operative che aprano possibilità concrete di azione e mobilitazione di energie soggettive.

Il Circolo didattico G. Albo è un’istituzione che:

- Assume la **persona** come focus centrale di ogni intervento educativo formativo
- È luogo di crescita umana e culturale, aperto al **confronto** e ai **valori**.
- È orientata alla **formazione del cittadino** europeo.
- Favorisce l’**inclusione** di tutti i soggetti in un’ottica interculturale nel rispetto delle altrui e della propria identità’

Col termine **Mission** si esprime l’identità della scuola, si esplicitano le finalità cui la scuola tende e gli aspetti dell’offerta formativa, che la caratterizzano. La costruzione della Mission deve tener conto della necessità di proporre in una maniera diretta, immediata ed efficace il compito che l’organizzazione deve realizzare, per conseguire le finalità per le quali è stata costituita, evidenziando ciò che contraddistingue l’Istituto nel suo contesto.

Il Circolo Didattico “Giacomo Albo” assume come prioritari per le

attività formative i seguenti obiettivi generali:

- Sviluppare un clima socio-relazionale positivo;
- Garantire agli alunni il successo formativo e la possibilità di recupero/sostegno e consolidamento.
- Curare la formazione dei docenti, la cui professionalità rappresenta la risorsa fondamentale dell’Istituto.
- Dialogare con il territorio e aprirsi alle innovazioni.
- Porre attenzione alle risorse che il territorio offre, promuovendone il rispetto e la conoscenza a livello storico, geografico, artistico.
- Progettare iniziative per la continuità educativa.
- Valorizzare il ruolo dei genitori.

La Legge n. 59/97 (Legge Bassanini) ha modificato radicalmente l'organizzazione del servizio pubblico dell'istruzione ampliando l'offerta formativa delle scuole e promuovendo la loro integrazione con il territorio, fermi restando i vincoli nazionali e un irrinunciabile indirizzo unitario.

Al tradizionale modello "verticistico" di organizzazione dell'istruzione è subentrato un modello "orizzontale flessibile" formato dall'insieme delle unità scolastiche nelle quali si fa istruzione, ricerca, formazione, e da un'autorità centrale che assume la responsabilità del governo del sistema e svolge funzioni di indirizzo e di controllo.

Con il D.Lgs. 112/98, in attuazione della L.59/97, vengono conferiti compiti amministrativi e funzioni dello Stato alle Regioni e agli Enti locali.

*La **programmazione dell'offerta formativa integrata** prevede una forte intesa tra Regioni e istituzioni scolastiche, nel rispetto delle funzioni delegate alle Regioni e delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico.*

Le principali competenze dei Comuni (per i gradi inferiori di scuola) riguardano:

Istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole.

Redazione dei piani organizzativi della rete di istruzione.

Servizi di supporto organizzativo per alunni diversamente abili.

Piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature.

Iniziative e attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite.

Le principali funzioni esercitate dai Comuni d'intesa con le istituzioni scolastiche, anche in collaborazione con le Province, riguardano:

- Educazione degli adulti

- Orientamento scolastico e professionale

- Supporto alle strategie di continuità verticale e orizzontale.

- Attuazione delle pari opportunità di istruzione.

- Prevenzione della dispersione scolastica ed educazione alla salute.

Le iniziative che gli Enti locali possono promuovere interagendo con le scuole, in una prospettiva di educazione permanente, riguardano, tra l'altro, l'educazione ambientale e l'educazione interculturale.

Il Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche (DPR 275/99), all'art.3, avente per oggetto il Piano dell'offerta formativa, al comma 4 recita testualmente: "il

Dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio".

L'art. 7, avente per oggetto le reti di scuole, al comma 1 prevede che le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.

L'art. 9, avente per oggetto l'ampliamento dell'offerta formativa, prevede che le istituzioni scolastiche singolarmente, in rete o consorziate tra di loro, possono ampliare la loro offerta formativa programmando percorsi integrati sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti Locali, promuovendo o aderendo a convenzioni o accordi stipulati a livello nazionale, regionale o locale per la realizzazione di specifici progetti. L'accordo di rete, naturalmente, può andare ben oltre il rapporto tra scuole, in quanto può prevedere accordi e collaborazioni con l'ente locale (gestione di beni e di servizi), con associazioni

culturali e sociali (scambio e produzione comune di attività formative), con l'Università e centri di ricerca (iniziative di ricerca comune).

Alle istituzioni scolastiche compete la gestione del "servizio di istruzione" mentre agli Enti locali compete la programmazione, promozione e gestione amministrativa dell'offerta formativa sul territorio. Istituzioni scolastiche ed enti locali devono tendere ad una stretta collaborazione nella gestione della domanda formativa e nel confronto con tutte le risorse formative presenti sul territorio.

Offerta formativa qualificata, sostegno all'autonomia scolastica e integrazione dei processi formativi sono le tre funzioni che gli enti locali e le istituzioni scolastiche possono svolgere insieme, attraverso un dialogo continuo e costruttivo, nell'interesse di un servizio pubblico di qualità.

Da sempre il Circolo didattico "G. Albo" si mostra sensibile e aperto al confronto con il contesto territoriale e con gli Enti locali: la scuola accoglie volentieri le proposte provenienti dal territorio e considera l'Ente locale come punto di riferimento e interlocutore attivo per bisogni, problemi, urgenze e iniziative varie. Tutto ciò al fine di:

- instaurare una interazione positiva basata sul dialogo;
- sviluppare sinergie e collaborazioni fruttuose;
- creare premesse per una cittadinanza attiva.

PARTNERSHIP

La scuola, in quanto luogo di crescita umana e culturale, si rinnova attraverso il confronto e lo scambio con le diverse realtà ed opportunità offerte dal territorio. Ci sono alcune associazioni ed enti pubblici che collaborano con il nostro Circolo promuovendo varie iniziative in sintonia con i bisogni dell'utenza e aventi per fine il successo formativo di ogni bambino. Personale esperto mette a disposizione le proprie competenze interagendo con gli insegnanti nella progettazione di attività, laboratori e visite didattiche.

<i>Denominazione</i>	<i>Settore di specializzazione (competenze attivabili)</i>	<i>Sede</i>
<i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA</i>	<i>DIPARTIMENTI VARI</i>	<i>CATANIA</i>
<i>COOPERATIVA "Turi Apará"</i>	<i>ASSISTENTI IGIENICO-PERSONALI</i>	<i>MODICA</i>
<i>CENTRO MEDICO SOCIALE PER NEUROMOTULESI</i>	<i>SERVIZIO DI LOGOPEDIA</i>	<i>VITTORIA – (RG)</i>
<i>COMUNE</i>	<i>SERVIZIO MENSA SCUOLA DELL'INFANZIA. SERVIZIO DI TRASPORTO PER LE USCITE DIDATTICHE NEL COMUNE. EQUIPE SOCIO-PSICO- PEDAGOGICA. SERVIZIO DI OPTOMETRIA E AUDIOMETRIA.</i>	<i>MODICA</i>
<i>A.V.I.S.</i>	<i>EDUCAZIONE ALLA SALUTE EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA</i>	<i>MODICA</i>
<i>ASSOCIAZIONI SPORTIVE</i>	<i>ATTIVITÀ SPORTIVE EDUCAZIONE MOTORIA EDUCAZIONE ALLA SALUTE</i>	<i>MODICA</i>

<i>SCUOLE ED ISTITUTI DI VARIO ORDINE E GRADO S. M G. XXIII I.C. DE AMICIS I.C. RAFFAELE POIDOMANI LICEO SCIENTIFICO "GALILEI- CAMPAILLA" ISTITUTO "G. VERGA"</i>	<i>PROGETTAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVE IN RETE</i>	<i>MODICA</i>
<i>ALTRI ISTITUTI SCOLASTICI</i>	<i>COLLABORAZIONI VARIE</i>	
<i>ASSOCIAZIONI CULTURALI VARIE CANTIERE EDUCATIVO "CRISCI RANNI" ASSOCIAZIONE "OLTRE LA LUNA" ASSOCIAZIONE "IL PICCOLO PRINCIPE"</i>	<i>EDUCAZIONE AMBIENTALE EDUCAZIONE INTERCULTURALE SOLIDARIETA'</i>	<i>MODICA</i>
<i>BANDA MUSICALE MUNICIPALE</i>	<i>ATTIVITÀ MUSICALI</i>	<i>MODICA</i>
<i>LEGAMBIENTE</i>	<i>EDUCAZIONE AMBIENTALE E SOSTEGNO A PROGETTI</i>	<i>RAGUSA</i>
<i>CITTADINANZA ATTIVA</i>	<i>EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA</i>	<i>MODICA</i>
<i>FONDAZIONE GRIMALDI</i>	<i>ATTIVITÀ CULTURALI E DI RICERCA</i>	<i>MODICA</i>
<i>MUSEO ETNOGRAFICO</i>	<i>ATTIVITÀ' CULTURALE</i>	<i>MODICA</i>
<i>ASP 7</i>	<i>PREVENZIONE SENSIBILIZZAZIONE</i>	<i>RAGUSA</i>
<i>L'ARCA</i>	<i>PROGETTO SUI DIRITTI</i>	<i>MODICA</i>
<i>KIWANIS CLUB</i>	<i>SUPPORTO ALLE POLITICHE DI TUTELA DELL'INFANZIA</i>	<i>MODICA</i>
<i>LIONS E LEO</i>	<i>CYBERBULLISMO DIFENDERSI DAI PERICOLI DEL WEB</i>	<i>MODICA</i>
<i>CONSORZIO DEL CIOCCOLATO</i>		<i>MODICA</i>

PARTE SECONDA: ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

ORGANIZZAZIONE DEL CIRCOLO DIDATTICO

SCUOLA PRIMARIA

PLESSO "GIACOMO ALBO"
SEDE CENTRALE
VIA FURIO CAMILLO,40

SCUOLA PRIMARIA

PLESSO "GIACOMO ALBO" (STORICO)
VIA FURIO CAMILLO S.N.

SCUOLA PRIMARIA

PLESSO "SAVERIO SCROFANI"
VIA CINCINNATO

SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSO "SACRO CUORE EX ANTONIANO"
PIAZZA LIBERTA'

SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSO "VIA RISORGIMENTO"
VIA RESISTENZA PARTIGIANA

SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSO "TREPPEDI NORD"
VIA RESISTENZA PARTIGIANA

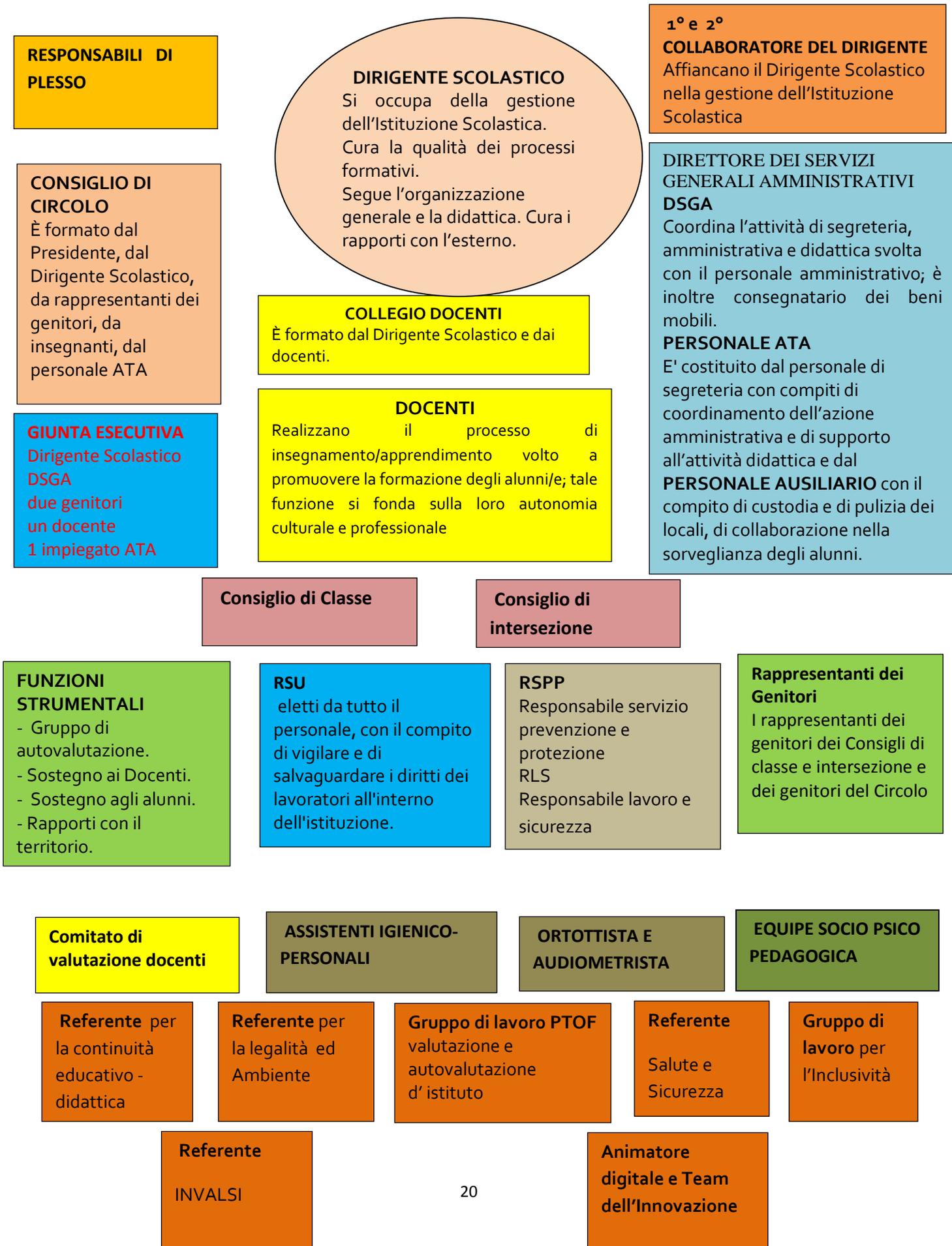
SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSO "TRAPANI ROCCIOLA"
VIA TRAPANI ROCCIOLA

LE RISORSE STRUTTURALI

ANDRONE
UFFICIO DEL DIRIGENTE
UFFICI DI SEGRETERIA
AULE DIDATTICHE CON LIM
SALA DOCENTI
LABORATORIO DI SCIENZE
BIBLIOTECA ALUNNI
BIBLIOTECA MAGISTRALE
AULE SOSTEGNO
PALESTRA
AULA MULTIMEDIALE
SPAZIO ESTERNO (CORTILE)

**L'ORGANIZZAZIONE PER COMPITI E FUNZIONI
ORGANIGRAMMA DEL CIRCOLO**



COLLABORATORI DEL DIRIGENTE	
1° COLLABORATORE	Ins. CONCETTA RAUNISI
2° COLLABORATORE	Ins. MARIA ZINGALE
COORDINAMENTO ATTIVITA' RACCORDO SCUOLA DELL'INFANZIA	Ins. LUIGIA PALERMO

LE FUNZIONI STRUMENTALI

<p style="text-align: center;">AREA 1</p> <p>Inss. ADAMO ROSA CAVALIERI FRANCESCO NIGRO ANTONELLA RAUNISI CONCETTA SCIVOLETTO MARIA ZINGALE MARIA</p>	<p style="text-align: center;">ELABORAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA</p> <p>Revisiona, integra e aggiorna il P.O.F. Coordina i progetti interni degli alunni Organizza, coordina le riunioni attinenti al proprio ambito e gli incontri di coordinamento organizzativo Promuove e sostiene azioni di cooperazione didattico – professionale Coordina le attività extracurricolari con particolare riguardo ai progetti esterni</p>
<p style="text-align: center;">AREA 2</p> <p>INS. NIGRO ANTONELLA</p>	<p style="text-align: center;">SOSTEGNO AI DOCENTI</p> <p>Coordina le attività di autoanalisi e di autovalutazione dell'Istituto fornendo informazioni riguardo alla qualità dei processi messi in atto, ai risultati prodotti e al grado di soddisfazione raggiunto. Propone un modello condiviso di valutazione intermedia e finale sulla base delle osservazioni/richieste dei docenti. Rileva e analizza i bisogni formativi dei docenti, e coordina il Piano annuale di formazione e d'aggiornamento . Cura la documentazione educativa, informando in merito alla sperimentazione/realizzazione di <i>buone pratiche</i> metodologiche e didattico - educative, all' efficacia e utilizzo di nuovi supporti tecnologici applicati alla didattica Promuove uno stile di comunicazione e collaborazione costruttivo con e tra i</p>
<p style="text-align: center;">AREA 3</p> <p>INS. SCIVOLETTO MARIA</p>	<p style="text-align: center;">SOSTEGNO AGLI ALUNNI</p> <p>Coordina i rapporti tra scuola e famiglia, la formazione delle classi, l'accoglienza e l'inserimento degli alunni neoiscritti. Promuove interventi connessi alla prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica. Rileva situazioni di disagio e/o di difficoltà di studio e propone modalità/ strategie di prevenzione/soluzione Predisporre iniziative di sostegno/ recupero e di valorizzazione delle eccellenze finalizzate al potenziamento della qualità dell'istruzione Collabora con i rappresentanti di classe nello svolgimento delle loro funzioni Cura l'accoglienza e l'inserimento degli alunni diversamente abili e con bisogni</p>
<p style="text-align: center;">AREA 4</p> <p>INS. CORSO MARCELLA</p>	<p style="text-align: center;">VIAGGI D'ISTRUZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordina i rapporti con Enti Pubblici e privati • Coordina le comunicazioni con i mass-media • Organizza e coordina le visite guidate e i viaggi d'istruzione

INTERSEZIONI		
	COORDINATORI	SEGRETARI
“ SACRO CUORE”	INS. LUIGIA PALERMO	INS. TIZIANA NIFOSI’
“VIA RISORGIMENTO”	INS. SABINA SIGONA	INS. FRANCESCA MONTANA
“TREPPIEDI NORD”	INS. GIOVANNA BAGLIERI	INS. MARIA MARU’
“TRAPANI ROCCIOLA”	INS. CARMELA NAPOLITANO	INS. LAURA ALFANO

CONSIGLI DI CLASSI		
	COORDINATORI	SEGRETARI
Classe 1^	INS. MARIA ZINGALE	INS. SALVATRICE INCATASCIATO
Classe 2^	INS. MARIA CARMELA PETROLO	INS. DONATELLA PISTOLA
Classe 3^	INS. CONCETTA RAUNISI	INS. FLORIDIA DONATELLA
Classe 4^	INS. DANIELA SELLA	INS. ANGELA FAILLA
Classe 5^	INS. GRAZIANA RUTA	INS. ROSA SCOLLO

PREPOSTI SCUOLA PRIMARIA		
PLESSO “G. ALBO CENTRALE”	INS. MARIA	SCIVOLETTO
PLESSO “G. ALBO STORICO”	INS. ANTONELLA	NIGRO
PLESSO “SAVERIO SCROFANI”	INS. ROSSELLA	TERRANOVA

PREPOSTI SCUOLA DELL’INFANZIA	
PLESSO “ SACRO CUORE”	INS. FRANCESCO CAVALIERI
PLESSO “TRAPANI ROCCIOLA”	INS. CARMELA NAPOLITANO
PLESSO “TREPPIEDI NORD”	INS. GIOVANNA BAGLIERI
PLESSO “ VIA RISORGIMENTO”	INS. ELISABETTA BATTAGLIA

ATTIVITA' DI COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO DEI PLESSI

Sono previsti una serie di incarichi che hanno compiti di presidio in diversi settori, in modo da garantire così un efficace coordinamento all'interno di ciascun plesso.

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

INCARICHI	COMPITI	INSEGNANTI
RESPONSABILE DI PLESSO	<ul style="list-style-type: none"> - Tiene i contatti con la segreteria e il D.S . - Partecipa alle riunioni dello staff. - Presenta al D.S. o ai suoi collaboratori le esigenze e le varie problematiche del plesso o della classe e si rapporta con gli A.T.A. di riferimento. - Collabora con il D.S. nella gestione dell'organizzazione didattica in relazione alle supplenze. - Predisporre, sulla base delle indicazioni del D.S., tutte le misure necessarie ed opportune per il controllo della problematica della Sicurezza. 	<p>INS. ELISABETTABATTAGLIA INS. GIOVANNA BAGLIERI INS. FRANCESCO CAVALIERI INS. CARMELA NAPOLITANO</p> <p>INS. MARIA SCIVOLETTO INS. ROSSELLA TERRANOVA INS. ANTONELLA NIGRO</p>
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> -Coordina attività e progetti specifici. -Cura la completezza della documentazione - segnala specifici esigenze: problemi organizzativi, acquisto materiali didattici, sussidi etc. 	INS. DANIELA ADAMO (Referente)
RESPONSABILE SITO WEB	-Cura la comunicazione con l'utenza aggiornando sistematicamente il sito.	INS. CONCETTA RAUNISI
RESPONSABILE AULA INFORMATICA	<ul style="list-style-type: none"> -Controlla il funzionamento del laboratorio e richiede eventuali interventi. -Richiede l'acquisto di materiale informatico. -Vigila sull'osservanza del regolamento nel laboratorio. 	INS. ROSSELLA TERRANOVA
RESPONSABILE PALESTRA	<ul style="list-style-type: none"> -Richiede l'acquisto di nuovi materiali. -Predisporre l'orario di fruizione della palestra. 	INS. MARIA SCIVOLETTO

	-Controlla il funzionamento delle attrezzature.	
RESPONSABILE SUSSIDI	-Controlla la gestione e l'utilizzo dei sussidi. -Segnala alla Commissione Tecnica il malfunzionamento delle apparecchiature elettriche. -Richiede nuovi materiali.	INS. ROSSELLA TERRANOVA
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA: PIANO DI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO	-Coordina interventi per la sicurezza e collabora con il D.S. per il controllo e l'attuazione delle misure di sicurezza. -Controlla che vengano attuate le misure di sicurezza previste dal D. Lgs. n.°81/2008 e succ. -Redige i piani di evacuazione. -Organizza le prove di evacuazione. -Collabora con l'R.S.P.P. per la stesura del documento di valutazione dei rischi.	INS. ANTONELLA NIGRO (Referente) FIDUCIARI DI PLESSO
RESPONSABILE BIBLIOTECA E SUSSIDI DIDATTICI	-Verifica l'utilizzo corretto della biblioteca e cura la catalogazione dei nuovi testi.	INS. MARIA SCIVOLETTO
REFERENTE AVIS		INS. MARCELLA CORSO

GRUPPO SICUREZZA	-Controlla che vengano attuate le misure di sicurezza previste dal Testo Unico sulla Sicurezza (D.Lgs. n. °81/2008)	INS. ELISABETTA BATTAGLIA INS. FRANCESCO CAVALIERI INS. CARMELA NAPOLITANO INS. GIOVANNA BAGLIERI INS. ANTONELLA NIGRO INS. MARIA SCIVOLETTO INS. ROSSELLA TERRANOVA
GRUPPO PER L'INCLUSIONE (GLI-GLH)	Cura i casi di alunni con : -BES, -ADHD, -FIL, -Ritardo Maturativo, -Svantaggio socio-culturale,familiare,affettivo	INS. DANIELA ADAMO (Referente) INS. ELEONORA FLORIDIA INS. MARIA IACHININOTO INS. MANUELA MURIANA TRIBERIO INS. CONCETTINA RUBINO INS. ANTONINA MIGLIORE INS. MORENA PELUSO INS. CLAUDIA CICCARELLA INS. LUIGIA PALERMO INS. GIOVANNA BAGLIERI INS. ANTONELLA NIGRO INS. MARIA SCIVOLETTO INS. MARIA ZINGALE COMPONENTE RAPPRESENTANTI EE.LL. DOTT. CLAUDIA APRILE (ASS. SOCIALE) DOTT. FRANCESCA IACONO (PSICOLOGA) COMPONENTE ASL 7 DOTT. FAUSTO SAMMITO COMPONENTE GENITORI SIG.RA ELISA BELLAERA SIG.RA MARGHERITA SIGONA
INVALSI	-Cura i processi autoriflessivi e promuove l'azione volta al miglioramento della qualità del servizio scuola -Promuove la diffusione di buone pratiche docimologiche	INS. MARIA ZINGALE

ORGANIZZAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Dall'anno scolastico 2015-2016 sono stati istituiti, nella nostra scuola, i **Dipartimenti Disciplinari**.

I Dipartimenti sono organismi collegiali, formati da specialisti di una stessa disciplina che, rifacendosi agli aspetti operativi dell'insegnamento-apprendimento, analizzano e condividono i saperi essenziali della disciplina stessa e, parallelamente, li adeguano alle realtà cognitive degli alunni, nel rispetto della loro crescita evolutiva, progettando obiettivi percorsi strutturati, secondo criteri rinnovati di ricerca-sperimentazione. Si passa, quindi, dalla **Collaborazione**, ad una forma più complessa ed autentica di oggettiva professionalità: la **Cooperazione**.

I membri dei Dipartimenti, prima di espletare gli obiettivi esecutivi del Curricolo Verticale, mettono in rapporto diacronico, contenuti disciplinari e competenze da promuovere. Essi, quindi, superano la logica consueta dell'individualità programmatica e ne costruiscono una nuova, contraddistinta da percorsi e iter comuni che, come in una macro area disciplinare raccolga, idee, punti di vista che, seppur eclettici e diversificati, confluiscono nella capacità critica di organizzare conoscenze e competenze tali, da rendere gli alunni autonomi nelle proprie scelte.

I Dipartimenti hanno il compito di:

- Predisporre le linee didattiche di indirizzo generale che la scuola intende adottare per ogni singola disciplina in stretta relazione con le altre discipline facenti parte del dipartimento.
- Definire i contenuti fondamentali della materia, da scandire nel percorso attuativo del piano di lavoro disciplinare;
- Concordare strategie comuni inerenti scelte didattiche e metodologiche;
- Sperimentare e diffondere rinnovate metodologie di intervento didattico, finalizzato al miglioramento dell'efficacia delle scelte previste dal PTOF;
- Assecondare un continuo scambio di idee per ogni punto della pianificazione didattica,
- Definire azioni di integrazione e definizione di massima delle programmazioni per obiettivi minimi e/o differenziati per gli alunni disabili e DSA;
- Definire prove comuni (ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico);
- Progettare interventi di recupero e potenziamento delle strutture logico-cognitive;
- Scegliere l'adozione di eventuali di materiali di supporto didattico- formativo;
- Predisporre l'adozione dei libri di testo.

La Scuola Primaria, si articola in Dipartimenti disciplinari: Linguistico, Logico- matematico, Espressivo. Ogni gruppo disciplinare è formato da insegnanti di Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.

DIPARTIMENTO	COMPOSIZIONE	COORDINATORE
LINGUISTICO	Cerruto Daniela Failla Angela, Petrolo Maria Carmela, Zingale Maria	FRANCESCO CAVALIERI
SCIENTIFICO - MATEMATICO	Casiraro Silvana, Pistola Donatella, Terranova Rossella	ROSA ADAMO
ESPRESSIVO	Costa Antonella Nifosì Tiziana Virginia Vasco.	MARIA SCIVOLETTO

ORGANI COLLEGIALI

Gli Organi Collegiali sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche di ogni istituto. Sono composti da rappresentanti delle varie componenti interessate; sono strumenti che possono garantire sia il libero confronto tra tutte le componenti scolastiche sia il raccordo tra scuola e territorio, in un contatto significativo con le dinamiche sociali.

Consiglio di Intersezione

Consiglio di Classe

Collegio Docenti

Consiglio di Circolo

Giunta Esecutiva

Comitato di Valutazione del servizio docenti

I CONSIGLI DI INTERSEZIONE E DI CLASSE, costituiti da n.1 genitore eletto per ciascuna sezione o classe e da tutti i docenti delle classi, sono presieduti dal Dirigente Scolastico o dal Coordinatore.

Hanno il compito di formulare al Collegio Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione, agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni, formulare parere obbligatorio sull'adozione dei libri di testo.

II COLLEGIO DEI DOCENTI, composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo, è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del Circolo e cura la programmazione dell'azione educativa per adeguare i programmi nazionali di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e per favorire il coordinamento interdisciplinare.

Formula proposte per la formazione e composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche secondo i criteri indicati dal Consiglio di Circolo.

Delibera la suddivisione dell'anno scolastico in quadrimestri.

Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia dell'insegnamento in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati.

Provvede all'adozione dei libri di testo ed alla scelta dei sussidi didattici.

Adotta e promuove iniziative di ricerca e sperimentazione, deliberando l'apertura e la partecipazione ad ogni attività che, in armonia con lo spirito del PTOF, si presentasse, anche, in corso d'anno: concorsi, visite guidate, attività laboratoriali.

Individua i docenti con Funzioni Strumentali.

Approva il PTOF

IL CONSIGLIO DI CIRCOLO è costituito dai rappresentanti dei genitori degli alunni, dai rappresentanti dei docenti, da un rappresentante del personale A.T.A. e dal Dirigente Scolastico. Il Consiglio elegge una **GIUNTA ESECUTIVA** della quale fanno parte il Dirigente Scolastico, che la presiede, il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi che svolge anche funzioni di segretario della giunta stessa, alcuni rappresentanti dei docenti, due rappresentanti dei genitori e uno del personale A.T.A. Il Consiglio di Circolo e la Giunta esecutiva durano in carica tre anni scolastici.

Il Consiglio di Circolo:

Adotta il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Delibera il Programma Annuale e dispone il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto.

Delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico.

Fatte salve le competenze del Collegio Docenti, dei Consigli di Intersezione e di Classe, ha potere deliberante per la programmazione dell'attività della Scuola, nell'adozione del **Regolamento Interno dell'Istituto**, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima.

Delibera sull'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali.

IL COMITATO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DOCENTI

esercita le competenze previste dagli art. 440 del Testo Unico ai fini della conferma in ruolo dei docenti, al termine dell'anno di formazione.

Il nuovo Comitato di Valutazione, previsto dalla Legge 107/2015, è presieduto dal Dirigente Scolastico e composto da tre insegnanti (due individuati dal Collegio dei Docenti e uno dal Consiglio di Istituto), e da due rappresentanti dei genitori individuati dal Consiglio di Istituto e da un componente esterno, individuato dall'USR, tra docenti, dirigenti, ispettori.

Il Comitato esprime **parere** sul periodo di prova dei docenti immessi in ruolo.

Per questa attribuzione la composizione è ristretta al Dirigente, alla componente docenti ed è integrata dal tutor. I docenti discutono, una relazione sulle esperienze e sulle attività svolte.

Sulla base di essa e degli altri elementi di valutazione, il comitato per la valutazione del servizio, esprime il parere per la conferma in ruolo.

Il Comitato elabora i criteri per la valorizzazione del merito sulla base:

- Della qualità dell'insegnamento e del contributo di miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti.
- Dei risultati ottenuti dal docente in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni.
- Delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

A tal proposito, il comma 127 stabilisce che il Dirigente scolastico, sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti, **istituito ai sensi dell'art. 11** del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297, come sostituito dal comma 129 del presente articolo, **assegna annualmente al personale docente una somma del fondo** di cui al comma 126 sulla base di **motivata valutazione**. Tale somma, definita "**Bonus**", è destinata a valorizzare il merito del personale docente a tempo indeterminato.

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI

I profili professionali del personale ATA sono individuati dalla tabella A del C.C.N.L.

Il personale amministrativo svolge il proprio lavoro secondo direttive e compiti assegnati dal D.S.G.A. ed esegue tutte le mansioni previste dal proprio profilo professionale.

Il servizio amministrativo della nostra scuola è organizzato in aree distinte di attività e compiti strumentali al Piano dell'Offerta Formativa:

AREA FINANZIARIA con organizzazione, coordinamento, controllo e verifica del lavoro svolto dal personale ATA sulla base delle direttive di massima impartite dal DS	DSGA	GIOVANNI CHIARAMONTE
AREA AMMINISTRAZIONE	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	JUANA LETICIA COLOMBO GRAZIELLA GIANNONE MARINELLA GIURDANELLA SILVANA BARONE
INSEGNANTE UTILIZZATA IN SEGRETERIA		GIUSEPPA MINARDO

L'ufficio di segreteria riceve il pubblico tutti i giorni dalle ore 10.30 alle ore 12.30; il giovedì dalle ore 15.30 alle ore 18.30.

I **Collaboratori scolastici** (Personale Ausiliario) assolvono ai seguenti compiti:

- Assistenza generica alle persone, assistenza alle persone disabili, Pronto Soccorso
- Accoglienza e Vigilanza alunni (all'ingresso, all'uscita e durante l'intervallo)
- Accoglienza del pubblico
- Pulizia dei locali
- Custodia/ vigilanza sui beni
- Ausilio ai disabili, negli spostamenti, per l'accesso ai servizi e l'igiene personale in assenza degli assistenti igienico-personali.

L'orario e le prestazioni di lavoro sono coerenti con le finalità e gli obiettivi della Scuola.

PARTE TERZA: ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA		
Orario delle lezioni	Sezioni	Tempo scuola
5 giorni 8,00 - 16,00 dal lunedì al venerdì	Tutte le sezioni	40 ore settimanali

SCUOLA PRIMARIA		
Orario delle lezioni	Classi	Tempo scuola
Da Lunedì a Giovedì 8.10 - 13.40	1^, 2^, 3^, 4^, 5^	27 ore settimanali
Venerdì 8.10 - 13.10		

La suddetta organizzazione oraria è scaturita dalle esigenze dell'utenza e dal raccordo con il territorio.

La normativa vigente prevede le seguenti opzioni:

- 24 ore settimanali (curricolo di base), qualora vi siano almeno richieste sufficienti a costituire una classe (minimo 20 iscrizioni)

- 27 ore settimanali

- 30 ore (fino a un massimo)

La scuola, per indisponibilità di strutture idonee e funzionali, attualmente, non è in grado di attivare classi a tempo pieno (40 ore)

ASSETTO MONTE ORE DISCIPLINE: SCUOLA PRIMARIA

CLASSI PRIME

ITALIANO	7
LINGUA INGLESE	1
ARTE IMMAGINE	2
MUSICA	1
EDUCAZIONE FISICA	1
MATEMATICA	5
SCIENZE	2
STORIA – CITTADINANZA E COSTITUZIONE (DISCIPLINA TRASVERSALE)	2+1 di potenziamento logico
GEOGRAFIA	2
RELIGIONE	2
TECNOLOGIA (DISCIPLINA TRASVERSALE CHE CONTIENE ANCHE GLI OBIETTIVI DI INFORMATICA)	1

CLASSI SECONDE

ITALIANO	6
LINGUA INGLESE	2
ARTE IMMAGINE	2
MUSICA	1
EDUCAZIONE FISICA	1
MATEMATICA	5
SCIENZE	2
STORIA CITTADINANZA E COSTITUZIONE (DISCIPLINA TRASVERSALE)	2+1 di potenziamento logico
GEOGRAFIA	2
RELIGIONE	2
TECNOLOGIA(DISCIPLINA TRASVERSALE CHE CONTIENE ANCHE GLI OBIETTIVI DI INFORMATICA)	1

CLASSI TERZE, QUARTE, QUINTE

ITALIANO	6
LINGUA INGLESE	3
ARTE IMMAGINE	1
MUSICA	1
EDUCAZIONE FISICA	1
MATEMATICA	5
SCIENZE	2
STORIA CITTADINANZA E COSTITUZIONE (DISCIPLINA TRASVERSALE)	2+1 di potenziamento logico
GEOGRAFIA	2
RELIGIONE	2
TECNOLOGIA (DISCIPLINA TRASVERSALE CHE CONTIENE ANCHE GLI OBIETTIVI DI INFORMATICA)	1

LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI E DELLE CLASSI

La specificità della funzione docente si manifesta nell'organizzazione di un ambiente di apprendimento sereno, che consenta a tutti gli alunni di sfruttare al meglio le proprie potenzialità e di conseguire gli obiettivi programmati. La sezione e la classe sono i luoghi privilegiati di crescita, di sviluppo delle capacità sociali, di sperimentazione dell'autonomia e di conquista di traguardi cognitivi.

L'obiettivo della scuola è formare dei gruppi sezione e classe equilibrati nella distribuzione di maschi e femmine, omogenei tra di loro ed eterogenei al loro interno. Solo sezioni e classi così costituite possono consentire, nella Scuola di tutti e di ciascuno, la personalizzazione dei percorsi educativi.

Criteri deliberati per l'accoglimento prioritario delle iscrizioni:

1. riconoscimento dell'handicap dell'alunno o ad un componente del nucleo familiare, ai sensi della L.104/92;
2. viciniorietà della residenza dell'alunno alla scuola
3. fratelli/sorelle frequentanti la stessa scuola;
4. viciniorietà al luogo di lavoro dei genitori;
5. sorteggio (in caso di parità di punteggio fra più istanze);

L'ammissione dei bambini alla frequenza anticipata è subordinata:

- alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- all'adeguatezza delle strutture
- alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del Collegio Docenti, circa i tempi e delle modalità di accoglienza.

Nella formazione delle classi la scuola si basa sui criteri seguenti:

- eterogeneità interna valutata sulla base dei profili in uscita disponibili;
- congrua distribuzione maschi e femmine;
- congrua distribuzione degli alunni diversamente abili;
- pari distribuzione degli alunni di etnie diverse;
- attenzione a particolari indicazioni fornite dagli insegnanti delle scuole di provenienza;
- attenta valutazione per l'inserimento degli alunni, non ammessi alla classe successiva;
- valutazione globale e congiunta fra docenti della scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria;

L'assegnazione dei docenti alle classi avviene per sorteggio, effettuato in forma pubblica, in presenza dei genitori interessati, preventivamente, informati circa data e luogo di effettuazione dello stesso.

La Scuola dell'Infanzia condivide con gli altri cicli dell'istruzione quella che è la principale finalità della scuola dell'autonomia: **l'educazione armonica ed integrale della persona.**

Si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, li avvia alla cittadinanza e realizza a pieno la propria funzione pubblica impegnandosi, così come sancito dalla Costituzione, a "garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni sociali e personali".

Infatti nelle **Indicazioni per il Curricolo**, si afferma che: **"Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta... La scuola deve offrire occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base ... Deve rimuovere tutti gli ostacoli che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana"**

Si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai cinque anni e costituisce la prima risposta al diritto all'educazione e alla cura offrendo occasioni di crescita, promuovendo e arricchendo l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva.

Poste, dunque, queste finalità complessive e tenendo conto dei bisogni formativi dei bambini, la programmazione della Scuola dell'Infanzia del Circolo Didattico "G. Albo" vuole porre al centro della propria azione educativa il bambino nella sua singolarità e complessità, e con l'originalità del suo percorso individuale, tenendo anche conto della rete di relazioni che lo legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

In questa prospettiva gli Insegnanti si impegnano a realizzare strategie educativo- didattiche che promuovono la costruzione di una scuola accogliente, al fine di favorire lo star bene a scuola ma anche una partecipazione attiva dei bambini.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il primo ciclo di istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita".

"La Scuola Primaria promuove il pieno sviluppo della persona. Per realizzare ciò la scuola concorre con altre Istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità ... persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione".

"In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura".

Le finalità educative assegnate alla Scuola Primaria rappresentano l'orizzonte di senso che dà significato a tutto il processo formativo e a cui gli insegnanti, pur nella loro autonomia, devono sempre e comunque mirare.

Nell'ambito dell'autonomia scolastica il Circolo Didattico "G. Albo" ha esplicitato le **finalità imprescindibili** del processo di formazione considerandole valori fondanti dello sviluppo della persona umana e della società, garanzia di rispetto, libertà e democrazia.

Tali obiettivi, definiti Obiettivi Generali del Processo Formativo, fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa e costituiscono (unitamente a quelli delineati dalla scuola dell'infanzia) le finalità generali adottate dal Circolo.

L'attività didattica della nostra Scuola si articola secondo i seguenti criteri:

- 1) realizzare contesti didattici all'interno dei quali l'apprendere sia esperienza piacevole e gratificante
- 2) promuovere le abilità sociali necessarie ad una buona convivenza civile
- 3) strutturare la lezione in modo da favorire l'autonomia e la cooperazione tra alunni
- 4) tener conto delle differenze individuali nelle modalità, nei ritmi e stili di apprendimento
- 5) adottare strategie ed interventi per recuperare le difficoltà e sviluppare al massimo le potenzialità degli alunni.
- 6) Costruire il senso della legalità e sviluppare l'etica della responsabilità
- 7) Sviluppare il pensiero riflessivo e critico.

Pertanto riteniamo che siano **indicatori di un buon modo di fare scuola:**

- La relazione positiva adulto/bambino, bambino/bambino.
- La comunicazione efficace e la circolarità delle informazioni.
- L'attenzione ai bisogni dell'alunno, ai disturbi specifici di apprendimento, ai diversi stili cognitivi e di apprendimento.
- La progettazione e la realizzazione di attività laboratoriali.
- La documentazione dei percorsi effettuati.
- L'attenzione al tema della continuità.
- L'attenzione alla identità, alla diversità, alla interculturalità.
- La cultura della ricerca, della sperimentazione, dell'innovazione didattica e dell'aggiornamento professionale.
- La cultura della valutazione come opportunità di miglioramento.
- L'utilizzazione dell'errore come momento di riflessione e crescita.
- L'uso consapevole e critico delle TIC.

LA COSTRUZIONE DI COMPETENZE

La "Competenza" è la Capacità di far fronte ad un compito o a un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive e a utilizzare le risorse esterne disponibili in modo coerente e fecondo.

(Michele Pellerrey)

Al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

I traguardi:

- rappresentano riferimenti ineludibili per gli insegnanti;
- indicano piste culturali e didattiche da percorrere;
- aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

“Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono **PRESCRITTIVI** a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.” (Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione - 2012). Il nostro Circolo si impegna affinché gli alunni, acquisiscano una pluralità di competenze, nel pieno “rispetto dei tempi individuali di maturazione della persona”.

In questo modo, poniamo al centro l'alunno, considerando che ogni discente è una realtà a sé stante, con il suo bagaglio di esperienze, situazioni e contingenze, dalle quali non si può prescindere nella costruzione di un percorso educativo.

I Campi di Esperienza:

IL SE'E L'ALTRO
IL CORPO E IL MOVIMENTO
IMMAGINI, SUONI, COLORI
I DISCORSI E LE PAROLE
LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità.
- Ha maturato una sufficiente fiducia in sé.
- E' consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare.
- Interagisce con le cose, l'ambiente e le persone.
- Affronta gradualmente i conflitti.
- Si esprime in modo personale con creatività e partecipazione.
- Ha sviluppato l'attitudine a porsi e a porre domande.
- E' attento alle consegne e porta a termine il lavoro.
- Utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare e descrivere situazioni ed esperienze vissute.
- Comunica con una pluralità di linguaggi.
- Utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico.
- Inizia ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti e situazioni.
- Formula ipotesi e ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

LE COMPETENZE IN USCITA

SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO

- L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
- Ascolta e comprende testi orali «diretti» o «trasmessi» dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.
- Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
- Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica
- Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.
- Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.
- Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.
- Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.
- È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).
- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

INGLESE

- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. -
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. -
- Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. -
- Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. -
- Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera -

STORIA

- L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.

- Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.
- Usa carte geo-storiche
- Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici.
- Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.
- Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'Impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

GEOGRAFIA

- L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.
- Utilizza il linguaggio della geo - graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.
- Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche.).
- Riconosce e denomina i principali «oggetti» geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.).
- Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.
- Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.
- Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

MATEMATICA

- L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
- Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
- Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.
- Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).
- Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici).
- Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.
- Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.
- Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.
- Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.
- Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.

- Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione...).
- Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

SCIENZE

- L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.
- Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.
- Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.
- Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.
- Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.
- Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.
- Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.
- Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.
- Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano

MUSICA

- L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte
- Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri;
- Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti
- Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali .

ARTE E IMMAGINE

- L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).
- È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.).
- Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.

- Conosce i principali beni artistico- culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

EDUCAZIONE FISICA

- L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.
- Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico- musicali
- Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco-sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.
- Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.
- Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.
- Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.
- Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

TECNOLOGIA

- L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.
- È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.
- Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.
- Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.
- Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.
- Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.
- Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

La certificazione delle competenze assume, nelle scuole del primo ciclo, una prevalente funzione educativa, di attestazione delle competenze in fase di acquisizione, capace di accompagnare le tappe più significative di un percorso formativo di base che oggi, partendo dall'età di 3 anni, si estende fino ai 16 anni. Con l'atto della certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti, nell'ambito delle singole discipline, all'interno di un più globale processo di crescita individuale. I singoli contenuti di apprendimento, rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. La certificazione è strumento utile per sostenere ed orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale. Se intesa in questa prospettiva di complessivo rinnovamento didattico, la certificazione delle competenze potrà costituire un'occasione importante per realizzare l'autonomia delle scuole e valorizzare la creatività e la responsabilità professionale degli insegnanti. La scuola, quindi, è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta di scuola primaria la certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili, in senso qualitativo, in quanto descrive i risultati del processo formativo dell'alunno. La certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si lega strettamente alle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, emanate con DM 16-11-2012, n. 254. Dalla citazione si desume chiaramente che:

- 1) la maturazione delle competenze costituisce la finalità essenziale di tutto il curricolo;
- 2) le competenze da certificare sono quelle contenute nel Profilo dello studente;
- 3) le competenze devono essere promosse, rilevate e valutate in base ai traguardi di sviluppo disciplinari e trasversali riportati nelle *Indicazioni*;
- 4) le competenze sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali;
- 5) le competenze devono essere oggetto di osservazione, documentazione e valutazione;
- 6) solo al termine di tale processo si può giungere alla certificazione delle competenze, che nel corso del primo ciclo va fatta due volte, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- 7)

La certificazione delle competenze non rappresenta un'operazione terminale autonoma, ma si colloca all'interno dell'intero processo di valutazione degli alunni e ne assume le finalità. La valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità nei ragazzi, può far crescere la fiducia in sé quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita. Gestire bene la valutazione è fattore di qualità dell'insegnante e della sua stessa azione educativa e didattica. La certificazione di una competenza è la descrizione e la relativa valutazione di un **SAPER FARE INTENZIONALE, EFFICACE E CONTESTUALIZZATO** che richiede l'uso di diverse abilità e conoscenze.

Per la certificazione delle competenze viene adottato il modello nazionale per le scuole del primo ciclo di istruzione emanato dal Miur con DM n.742 del 3/10/2017 che tiene conto dei criteri indicati nell'art.9 comma

3 del Decreto legislativo n.62/2017 . Il suddetto articolo stabilisce chiaramente che la certificazione delle competenze deve essere redatta sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;*
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;*
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;*
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;*
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;*
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.*

Per gli studenti con disabilità certificate ai sensi della legge 104/1992, come prevede l'art.3 comma 2 e l'art.4 comma 5 del DM n.742/2017, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del Profilo dello studente agli obiettivi specifici del Piano educativo individualizzato.

La certificazione così intesa costituisce un documento integrativo alla scheda di valutazione e rappresenta il risultato finale:

- delle valutazioni espresse dagli insegnanti;
- dei giudizi definiti dal consiglio di classe.

Allegato 2 MODELLO CERTIFICAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA



Così come affermato dalle “*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione*”, ribadite dalla Legge 107/15 – D. Legsl cosiddetto de “La Buona Scuola” - ove si auspica l’istituzione di un sistema di educazione e di istruzione per garantire “a tutti i bambini e le bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali”, la scuola dell’infanzia è specificamente chiamata a perseguire le seguenti finalità:

- Maturazione dell’IDENTITÀ:
come rafforzamento di atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, motivazione alla curiosità, nonché apprendimento a vivere positivamente l’affettività, ad esprimere e controllare emozioni e sentimenti, a rendersi sensibili a quelli degli altri.
- Conquista dell’AUTONOMIA:
come sviluppo della capacità di orientarsi e compiere scelte autonome, di interagire con gli altri, di aprirsi alla scoperta, all’interiorizzazione ed al rispetto di valori, di pensare liberamente, di prendere coscienza della realtà ed agire su di essa per modificarla.
- Sviluppo delle COMPETENZE:
come sviluppo e/o consolidamento di abilità sensoriali, intellettive, motorie, linguistico/espressive e logico/critiche, oltre che di capacità culturali e cognitive.
- Sviluppo della CITTADINANZA:
scoprire gli altri i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise; porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo/natura affinché la crescita, la cultura, la socialità, il senso etico e religioso divengano fondamentali per la realizzazione dell’uguaglianza delle opportunità educative e dell’ accoglienza del diverso.

L’orizzonte di riferimento, in un quadro progettuale sviluppato in verticale con la scuola primaria del nostro Circolo, rimane il quadro delle **otto competenze-chiave per l’apprendimento permanente** definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) .

In tal senso **i traguardi per lo sviluppo delle competenze** trovano la loro realizzazione nell'attivazione di contesti esperienziali e piste di lavoro per obiettivi di apprendimento, anche attraverso **metodi e tecniche** con le quali il bambino sarà portato a sviluppare competenze sempre più complesse.

I campi di esperienza si collocano quindi, all'interno delle Competenze Chiave Europee alle quali fanno riferimento, così come schematizzato di seguito.

<i>Competenze chiave europee</i>	<i>Campi di esperienza</i>
<i>Comunicazione nella madre lingua</i>	<i>I discorsi e le parole</i>
<i>Comunicazione nella lingua straniera</i>	<i>I discorsi e le parole</i>
<i>Competenza di base in matematica, scienze e tecnologia</i>	<i>La conoscenza del mondo</i>
<i>Competenze digitali</i>	<i>Immagini, suoni e colori</i>
<i>Imparare ad imparare</i>	<i>Tutti</i>
<i>Competenze sociali e civiche</i>	<i>Il se' e l'altro</i>
<i>Spirito di iniziativa ed imprenditorialità</i>	<i>Tutti</i>
<i>Consapevolezza ed espressione culturale</i>	<i>Immagini, suoni e colori</i> <i>Il corpo e il movimento</i>

SCUOLA PRIMARIA



La progettazione educativa definisce le scelte relative agli obiettivi formativi, culturali e sociali.

La progettazione didattica costituisce il progetto didattico della scuola che con riferimento al curricolo verticale declina gli obiettivi di apprendimento, le abilità e le conoscenze ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. **Ciascuna interclasse elabora un'unica progettazione annuale**, per consentire in modo più proficuo un reale confronto in corso d'opera sui risultati raggiunti e prospettare modifiche in itinere. Inoltre, vista la diffusa presenza di alunni con notevoli carenze strumentali e difficoltà di apprendimento, si ritiene necessario individuare **i LEP** per ciascuna interclasse. Ciò assume particolare rilevanza nelle classi quinte, in vista di un più concreto **rapporto di continuità con l'ordine di scuola successivo**.

Nella stesura della progettazione annuale, si è innanzitutto tenuto conto della finalità del primo ciclo d'istruzione: *«facilitare l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona»*.

Partendo quindi dalle 8 Competenze Chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo con Raccomandazione del 18 dicembre 2006, quali tessuto comune per le diverse aree disciplinari, ed espresse nel Profilo dello studente, attraverso i Traguardi per lo sviluppo delle competenze, **la progettazione pone**, al centro dell'intero processo di istruzione e formazione, *gli apprendimenti fondamentali degli allievi: che cosa deve saper fare un allievo alla fine di un anno di istruzione*.

In tale prospettiva le discipline vengono intese come *“chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione”* e, le competenze sviluppate nell'ambito di ognuna di esse, concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva, quindi, sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

Di seguito sono riportate le **8 competenze chiave** di cittadinanza che tutti gli alunni devono acquisire entro la fine dell'obbligo scolastico:

- 1- **Imparare a imparare** cioè l'acquisizione di un metodo di studio;
- 2- **Progettare** nel senso di saper utilizzare le conoscenze apprese per darsi degli obiettivi significativi e realistici e saperli raggiungere;
- 3- **Comunicare** che attiene alla comprensione di messaggi di genere e complessità diversi e alla comunicazione efficace utilizzando i diversi linguaggi;
- 4- **Collaborare e partecipare**, interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista;
- 5- **Agire in modo autonomo e responsabile** riconoscendo il valore delle regole e della responsabilità personale;
- 6- **Risolvere problemi** ovvero saper fronteggiare le situazioni, essere in grado di affrontare situazioni problematiche (problem solving)
- 7- **Individuare collegamenti e relazioni** affinché si possa affrontare la complessità del vivere nella società contemporanea;
- 8- **Acquisire e interpretare l'informazione** ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

La programmazione si svolge con cadenza settimanale (ogni martedì) per la durata di due ore. Gli obiettivi di **Informatica** vengono affrontati trasversalmente attraverso attività legate alle varie discipline con modalità e tempi diversificati a seconda delle risorse presenti in ciascun plesso. La valutazione degli obiettivi di informatica è contenuta nella disciplina di **Tecnologia**.

La Scuola Primaria persegue gli obiettivi di apprendimento di **Cittadinanza e Costituzione in maniera interdisciplinare e trasversalmente** attraverso progetti di ampliamento dell'offerta formativa con il territorio, al fine di promuovere l'educazione integrale di ciascun alunno/a. La valutazione di tale insegnamento dovrà essere, quindi, collegiale.

IL PERCORSO FORMATIVO

Il percorso formativo si svilupperà secondo lo schema seguente, dove verranno delineati i traguardi per lo sviluppo delle competenze, gli obiettivi di apprendimento, le Unità di Apprendimento, il setting organizzativo e metodologico nonché le modalità di verifica e valutazione.

<p>COMPETENZE CHIAVE EUROPEE</p> <p>Comunicazione nella madre lingua</p> <p>Comunicazione nella lingua straniera</p> <p>Competenza di base in matematica, scienze e tecnologia</p> <p>Competenze digitali</p> <p>Imparare ad imparare</p> <p>Competenze sociali e civiche</p> <p>Spirito di iniziativa ed imprenditorialità</p> <p>Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>COMPETENZE DI CITTADINANZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Imparare ad imparare - Progettare - Comunicare - Collaborare e partecipare - Agire in modo autonomo e responsabile - Risolvere problemi - Individuare collegamenti e relazioni - Acquisire e interpretare l'informazione
<p>Profilo al termine della Scuola dell'Infanzia</p>	<p>Profilo dello studente al termine della Scuola Primaria</p>
<p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze per ciascuno dei</p> <p>CAMPI DI ESPERIENZA</p> <p>Il sé e l'altro - i discorsi e le parole- immagini suoni colori- Il corpo e il movimento- La conoscenza del mondo</p>	<p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze</p> <p>AL TERMINE DELLA CLASSE DI APPARTENENZA</p>
<p>Obiettivi di apprendimento</p> <p>diversificati</p>	<p>Obiettivi di apprendimento</p> <p>(Abilità)</p>

3 anni -4 anni -5 anni	
UdA (Unità di Apprendimento) cadenza bimestrale	UdA (Unità di Apprendimento) cadenza quadrimestrale
VERIFICA PERIODICA DEGLI APPRENDIMENTI	
VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE <i>5 anni</i>	VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE <i>Classe 5[^]</i>

PROGETTAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

2017/2018

Allegato 3

PROGETTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

2017/2018

CLASSE 1[^]

CLASSE 2[^]

CLASSE 3[^]

CLASSE 4[^]

CLASSE 5[^]

Allegato 4

CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

SCUOLA DELL'INFANZIA- SCUOLA PRIMARIA

Il curricolo presenta le scelte didattiche operate dai docenti ed esplicita i risultati dell'apprendimento in termini di competenze in uscita riferite ai due ordini di scuole (Infanzia e Primaria), in linea con le indicazioni Nazionali istruite dal Ministero della P.I

A partire dall'anno scolastico 2013/2014, nel rispetto e nella valorizzazione dell'Autonomia delle Istituzioni, il curricolo ha come quadro di riferimento **le Indicazioni Nazionali del 2012** in applicazione del Regolamento

recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art. 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, N. 89.

Nella costruzione del curricolo si è tenuto conto delle coordinate culturali proposte nel capitolo "Cultura Scuola Persona" delle Indicazioni per il curricolo del 2012, delle competenze chiave del Parlamento Europeo. Le Indicazioni sono testi aperti che i docenti sono chiamati ad assumere e a contestualizzare elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione. In questa dialettica costruzione si attuano implicitamente ricerca e innovazione. Attenta alla continuità educativa, ogni scuola appronta quindi il curricolo rispettando le finalità, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali.

Il curricolo diventa il punto di riferimento fondamentale per:

- il Collegio Docenti,
- per la definizione del piano didattico annuale,
- la progettazione delle unità di apprendimento,
- le operazioni di verifica e valutazione,
- la rilevazione di competenze,
- la continuità verticale.

Esso si propone di:

-Promuovere il raccordo tra gli ordini di scuola del primo ciclo

Facilitare il passaggio dell'alunno da un ordine di scuola all'altra:

- Consolidare il confronto metodologico che permetta la realizzazione di percorsi condivisi.
- Avviare la costruzione di prove di verifica standardizzate relative al processo di insegnamento-apprendimento.

Curricolo Verticale Scuola dekk'Infanzia (Allegato 5)

Curricolo verticale Scuola Primaria (Allegato 6)

VALUTAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia si valutano i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo attraverso un monitoraggio costante delle modalità con le quali il bambino costruisce le sue competenze.

All'inizio dell'anno prevede momenti di osservazione degli alunni:

- durante il gioco libero
- nelle attività strutturate
- nella routine della giornata scolastica.

In itinere tiene conto:

- dell'interesse con cui ogni bambino ha accolto le varie proposte educative
- degli elaborati prodotti dai bambini, sia individualmente che in gruppo

- della capacità di verbalizzazione delle esperienze vissute

Al termine del percorso di Scuola dell'Infanzia, i docenti redigono e sottoscrivono **un profilo** che viene consegnato ai docenti della Scuola Primaria, per facilitare il passaggio delle informazioni

VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

La valutazione, nella Scuola Primaria, si esplica in rapporto funzionale e dinamico con l'attività di progettazione ed assume carattere promozionale, formativo, orientativo in quanto concorre ad adeguare il percorso educativo - didattico alle esigenze degli alunni.

Essa precede, accompagna e segue i percorsi curricolari accompagnando i processi di apprendimento e stimolando al miglioramento continuo.

L'oggetto dell'attività di valutazione sono gli esiti del processo di apprendimento-insegnamento registrati mediante verifiche *in itinere e sommative*, supportate dall'uso di prove oggettive e soggettive costruite dai docenti stessi.

FINALITA' (D.Lgs. 62/17)

La Valutazione ha essenzialmente finalità:

- **formativa ed educativa** (il Collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento);
- concorre al **miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo**;
- **documenta** lo sviluppo dell'identità personale;
- **promuove** l'autovalutazione.

Le sue **FUNZIONI** sono di:

-Rilevare sistematicamente lo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze prestando attenzione alla qualità dei processi attivati e dei progressi riscontrabili nella formazione della personalità di ogni alunno;

-Adeguare le proposte didattiche ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;

-Documentare e comunicare ai soggetti interessati quanto la scuola fa per lo sviluppo e l'educazione degli alunni;

-Predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento individuali e/o collettivi.

-Promuovere la continuità del processo educativo nella scuola.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- ❖ Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione (testo 2012)
- ❖ Legge 13 luglio 2015 n.107 riforma del sistema nazionale e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
- ❖ Decreti legislativi attuativi della legge 13 luglio 2015, n. 107
- ❖ **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62:** norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato...
- ❖ **D.M. 3 ottobre 2017, n. 742:** Regolamenta le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta i modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- ❖ **Circolare MIUR 10 ottobre 2017, n. 1865** Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

CHI VALUTA

La valutazione rientra nella funzione **docente** nella dimensione:

- **COLLEGIALE** riguardo alla definizione dei criteri deliberati dagli organi collegiali
- **INDIVIDUALE** per la **responsabilità** della valutazione,
la **cura** della documentazione;
la **scelta** dei relativi strumenti.

Soggetti della valutazione	Compiti	Documenti di riferimento
----------------------------	---------	--------------------------

I Docenti del Consiglio di Classe	<p>Individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni</p> <p>Raccolta sistematica e continua di informazioni sugli alunni.</p> <p>Accertamento dei risultati in relazione alle attività educative e didattiche</p> <p>Formulazione collegiale (in team di modulo o per interclasse) delle valutazioni periodiche complessive.</p> <p>Comunicazione delle valutazioni ai soggetti interessati (alunni, famiglie).</p>	<p>-Agenda di programmazione on line</p> <p>-Registro di classe on line e cartaceo</p> <p>-Registro del Docente on line</p> <p>-Documento di valutazione</p> <p>-Attestato finale</p> <p>-Scheda di passaggio</p>

CHE COSA SI VALUTA

Per garantire equità e trasparenza il Collegio dei docenti :

- Delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento
- Esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento
- Definisce i criteri per la non ammissione alla classe successiva

AMBITO GENERALE	AMBITO SPECIFICO DELLA VALUTAZIONE
COMPORAMENTO	<p>Giudizio sintetico fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza ed in particolare a:</p> <p>Collaborare e partecipare</p> <p>Agire in modo autonomo e responsabile</p>
ESITI DI APPRENDIMENTO in termini di conoscenze ed abilità	Riferiti a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali

	<p>e alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per gli alunni con disabilità certificata, la valutazione è effettuata tenendo conto del PEI ed è riferita a: comportamento, discipline, attività svolte; - Per gli alunni con DSA, la valutazione è effettuata tenendo conto del PDP ed è riferito a: livello di apprendimento conseguito mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8/10/2010 n. 170 indicati nel PDP.
<p>CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE</p> <p>previste dal profilo formativo dello studente</p>	<p>Rilasciata al termine della classe 5[^] utilizzando il modello nazionale D.M. 742/2017</p> <p>Redatta durante lo scrutinio finale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze, agli obiettivi specifici del PEI

QUANDO SI VALUTA

TEMPI	MODI	SOGGETTI
Inizio anno scolastico	Rilevazione dei bisogni del gruppo classe e dei singoli alunni	Team dei docenti

<p>Con cadenza mensile Italiano , Matematica, Inglese.</p> <p>Con cadenza bimestrale tutte le altre discipline.</p>	<p>Raccolta sistematica e continua di informazioni sugli alunni.</p> <p>Accertamento dei risultati e degli adeguamenti della programmazione.</p>	<p>Team dei docenti o singolo docente</p>
<p>1° quadrimestre</p> <p>2° quadrimestre</p>	<p>Documento di valutazione</p>	<p>Team dei docenti</p>

COME SI VALUTA

La “valutazione” è espressa con voto in decimi dai docenti contitolari.

Essa comprende due operazioni distinte, l’una discendente dall’altra:

1° *la misurazione* (effettuata tramite le verifiche orali e scritte e finalizzata alla verifica degli apprendimenti);

2° *la valutazione* (tiene conto del complesso dei seguenti fattori: impegno, interesse, partecipazione, situazione di partenza).

Nel processo valutativo, pertanto, è necessario coniugare correttamente la valutazione delle conoscenze e delle competenze con il percorso personale dell’alunno nel tempo.

L’accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante verifiche *in itinere* nel corso dell’attività didattica e *sommative* a conclusione di ogni percorso didattico.

Esse consistono in:

- **prove scritte:** componimenti, domande a risposta aperta, prove strutturate e semi-strutturate (vero/falso, a scelta multipla, a completamento...), relazioni, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi...
- **prove orali:** colloqui orali, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, presentazioni ...
- **prove pratiche:** prove strumentali e vocali, test motori, prove tecnico-grafiche...

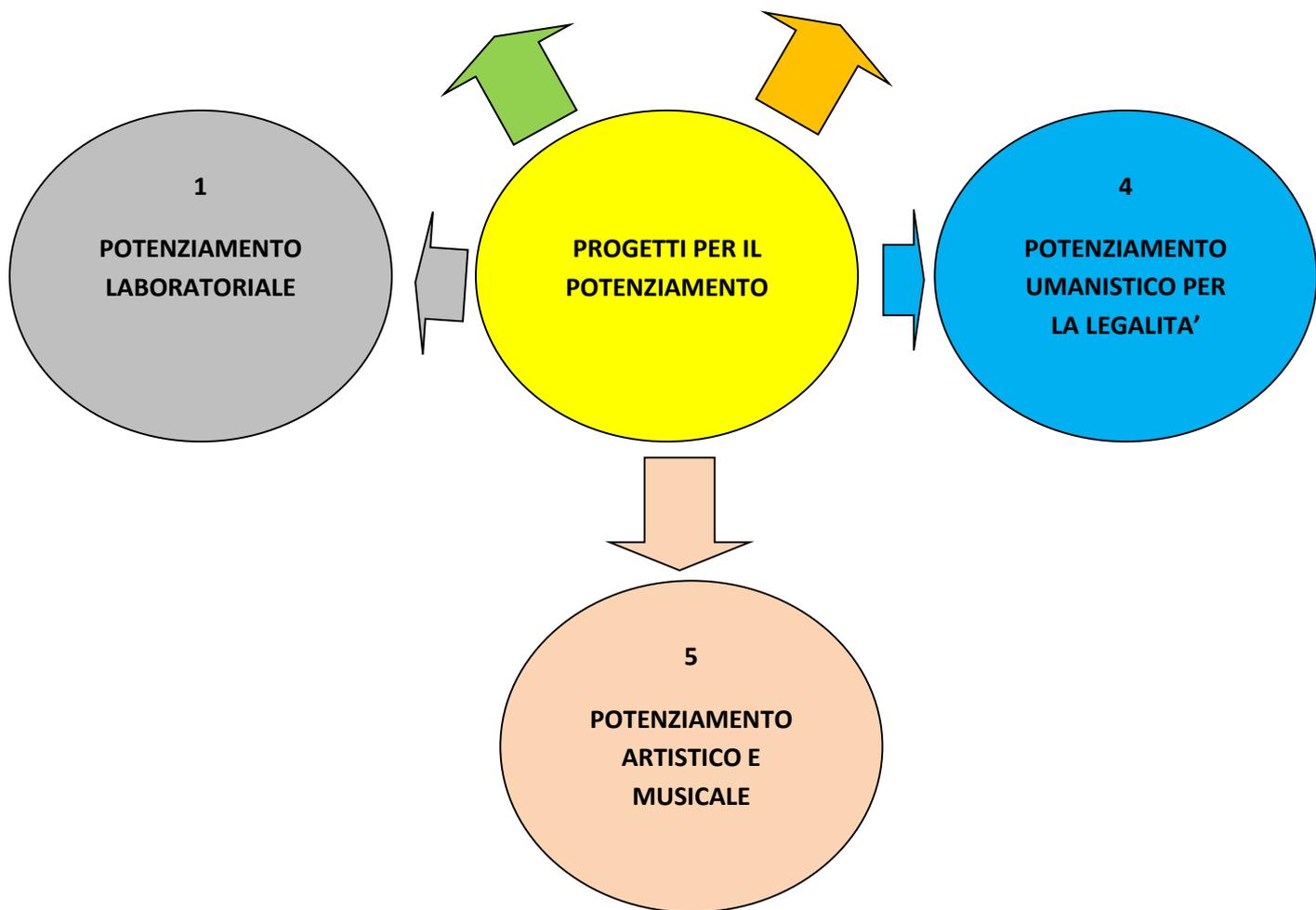
Per l’attribuzione del voto nelle verifiche di ingresso e per l’accertamento degli apprendimenti intermedi o conclusivi, gli insegnanti si basano su un condiviso, e per quanto possibile, oggettivo sistema di misurazione che prevede la traduzione in voto dei punteggi ottenuti dagli alunni secondo precisi **criteri di valutazione** relativi agli obiettivi prefissati, come riportato nella griglia allegata

Per la valutazione delle competenze si farà uso di Compiti di realtà, osservazioni sistematiche ed autobiografie cognitive.

Griglia per la valutazione delle discipline (Allegato 7)

AREE PROGETTUALI





PROGETTI DI AMPLIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE

TITOLO DEL PROGETTO	Plesso proponente
Giocando...ci accogliamo	Tutti
Un viaggio a Nutrilandia	Risorgimento

English around you	Risorgimento
Viviamo il presepe	Risorgimento
Sapore di festa	Sacro Cuore Antoniano
Play and learn	Sacro Cuore Antoniano
Io, cittadino del mondo	Sacro Cuore Antoniano
Logicamente...giocando	Trapani Rocciola
Scopro il cibo	Trapani Rocciola
Musica...in gioco	Trapani Rocciola
Impariamo l'inglese giocando	Treppiedi Nord
Baracche e burattini	Treppiedi Nord
Artisti in erba	Treppiedi Nord
Il mio corpo, che meraviglia	Treppiedi Nord

Alleg. 9 schede di progetti

Attività alternative all'Insegnamento della Religione Cattolica

Laddove presenti, i bambini che non si avvalgono dell'Insegnamento della Religione Cattolica si avvarranno di attività alternative, curate dagli insegnanti curricolari del plesso di appartenenza

Piccole mani...grandi scoperte	Sacro Cuore Antoniano / Trapani Rocciola
Giocando ci incontriamo	Treppiedi Nord
Attività alternativa all'IRC	Via Risorgimento

PROGETTI PER L'OFFERTA FORMATIVA: LE AREE DI POTENZIAMENTO

SCUOLA PRIMARIA

La nostra Scuola, intende realizzare i progetti di Potenziamento in un contesto educativo stimolante ed esperienziale nella convinzione che l'obiettivo primario sia quello di garantire la partecipazione di tutti gli alunni nel processo di apprendimento, ponendo attenzione ai bisogni di tutti, in un'ottica autenticamente inclusiva mettendo al centro del percorso formativo l'apprendimento per scoperta. Inoltre, avendo rilevato dalla restituzione dei dati Invalsi, come criticità, la varianza tra le classi, prendendo in esame le indicazioni chiare fornite sull'attività funzionale delle risorse, volte anche a valorizzare competenze, nell'ottica del raggiungimento dei traguardi e delle priorità strategiche, è

stato previsto un progetto di potenziamento logico-matematico linguistico, per far fronte alla complessità dei bisogni formativi e alle esigenze degli studenti.

SCUOLA PRIMARIA

“CRESCENDO CON LA MUSICA”	<i>Potenziamento Artistico-Musicale classi 2[^]</i>
“OFFICINA DELLE IDEE	<i>Potenziamento Laboratoriale classi 3[^]</i>
“LEGGERE OVUNQUE. LEGGERE COMUNQUE...”	<i>Potenziamento Linguistico classi [^] 4</i>
PICCOLI SCIENZIATI IN ERBA: “ Conosco la fava cottoia”	<i>Potenziamento Storico Scientifico classi 4[^]</i>
“ ALTOLÀ BULLO!”	<i>Potenziamento Umanistico e per la Legalità classi 5[^]</i>
“MATITA”	<i>Potenziamento Logico Linguistico Classi 1[^]-2[^]-3[^]-4[^]-5[^]</i>
“CONTINUA...MENTE”	<i>Orientamento</i>
HELLO AND GOODBYE	<i>Potenziamento L 2 metodo CLIL</i>

PROGETTI CURRICULARI SCUOLA PRIMARIA

<u>PICCOLI SCIENZIATI IN ERBA: “La semina”</u>	<i>Classi 1[^]</i>
PICCOLI SCIENZIATI IN ERBA: “Il viaggio del grano” tra miti, racconti e Realtà”	<i>Classi 2[^]</i>
PICCOLI SCIENZIATI IN ERBA: “ Dall’oliva all’olio,oro degli Iblei”	<i>Classi 3[^]</i>
LUCI E SUONI: valorizzazione culturale dei siti Unesco in sinergia con l’Assessorato ai Beni Culturali	<i>Classi 4[^]</i>
“IL FILO ROSSO “: alla scoperta delle grandi biografie di casa Grimaldi	<i>Classi 5[^]</i>

<i>“HAPPY CHILD” in sinergia con il Kiwanis Club di Modica ed il Consorzio del Cioccolato</i>	
<i>“A SCUOLA CI SONO ANCH’ IO ”</i>	<i>Alternativa all’I.R.C</i>
<i>FORMAZIONE CIVILE DEGLI ALUNNI Legge Regionale n. 15: progetto in rete di Istituzioni</i>	
<i>ECO NATALE: DALL’USO E GETTA AL RIUS-ARTE in collaborazione con l’Amministrazione Comunale</i>	
1)-“Piano pluriennale di formazione per dirigenti, insegnanti e personale ATA di scuole ad alta incidenza di alunni stranieri”– Programma nazionale FAMI, Ob. Specifico 2 “Integrazione e migrazione legale” – Ob. Nazionale 3 “Capacity building” – lett. k) – Prog. N. 740 – INTEGRAZIONE Sottoscrizione Accordo di Rete Regionale,	
2) Progetto: “Stiamo bene... insieme” destinatari: classe .	<i>1/B</i>

Alleg. 10 schede di progetti

ORGANIZZAZIONE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Il Circolo “G.Albo”, situato nel quartiere “Sorda” ha visto negli ultimi anni, aumentare la presenza di bambini provenienti da paesi europei ed extra europei e li ha accolti ed integrati nel proprio tessuto scolastico. I genitori degli alunni portatori di cultura ed abitudini diverse hanno esercitato il diritto di scegliere di non avvalersi dell’insegnamento della religione cattolica.

Nel quadro delle **Indicazioni Nazionali** per il curricolo dell’infanzia secondo quanto previsto dalla circolare ministeriale n°128 del 3 maggio 1986, si offriranno agli alunni che non si avvalgono dell’insegnamento della Religione Cattolica delle attività alternative che concorrono al processo formativo della personalità :laboratori creativi e/o di manipolazione volti a sollecitare la relazione, la cooperazione, la solidarietà; e si approfondiranno i valori della vita e della convivenza civile.

L'attività alternativa alla religione cattolica intende fornire l'opportunità formativa che si sperimenta

in un percorso di conoscenza e maggiore consapevolezza delle proprie origini e tradizioni, da un lato e di entrare in rapporto con la ricchezza dell'ambiente e del territorio locale dall'altro.

Le attività alternative alla Religione Cattolica (C.M. n°122 del 9-5-1991) intendono fornire l’opportunità formativa che si sperimenta in un percorso di approfondimento di alcune tematiche significative.



La nostra scuola si impegna a:

- **sviluppare** la propria azione educativa in coerenza con i **principi dell'inclusione** delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile;
- **consentire** il pieno diritto all'istruzione e formazione agli alunni con BES garantendone l'integrazione e l'inclusione;
- **facilitare** l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- **promuovere** qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali.

Il Gruppo di lavoro presso le istituzioni scolastiche (la cui costituzione è compresa tra gli obblighi che riguardano direttamente il Capo d'istituto che presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola) ha il compito di «collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato» dei singoli alunni.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola:

- funzioni strumentali;
- insegnanti di sostegno;
- docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi;
- genitori;
- esperti;

in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione / intervento sulle criticità all'interno delle classi.

G.L.I. - G.L.H.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (in sigla GLI) svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES.

Il PAI è lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Il P.A.I. non va dunque interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.O.F., ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

La cornice normativa

2003 - Legge 53 di riforma dell'ordinamento scolastico

2006 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

2009 - Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità

2010 - Legge 170 - Linee guida per l'intervento sugli alunni con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)

2012 - Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 recante "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

2013 - C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 contenente indicazioni operative concernenti la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012.

ALUNNI CON BES

Gli alunni con bisogni educativi speciali (**BES**) si dividono in 3 gruppi:

1° GRUPPO: Alunni con Disabilità certificate.

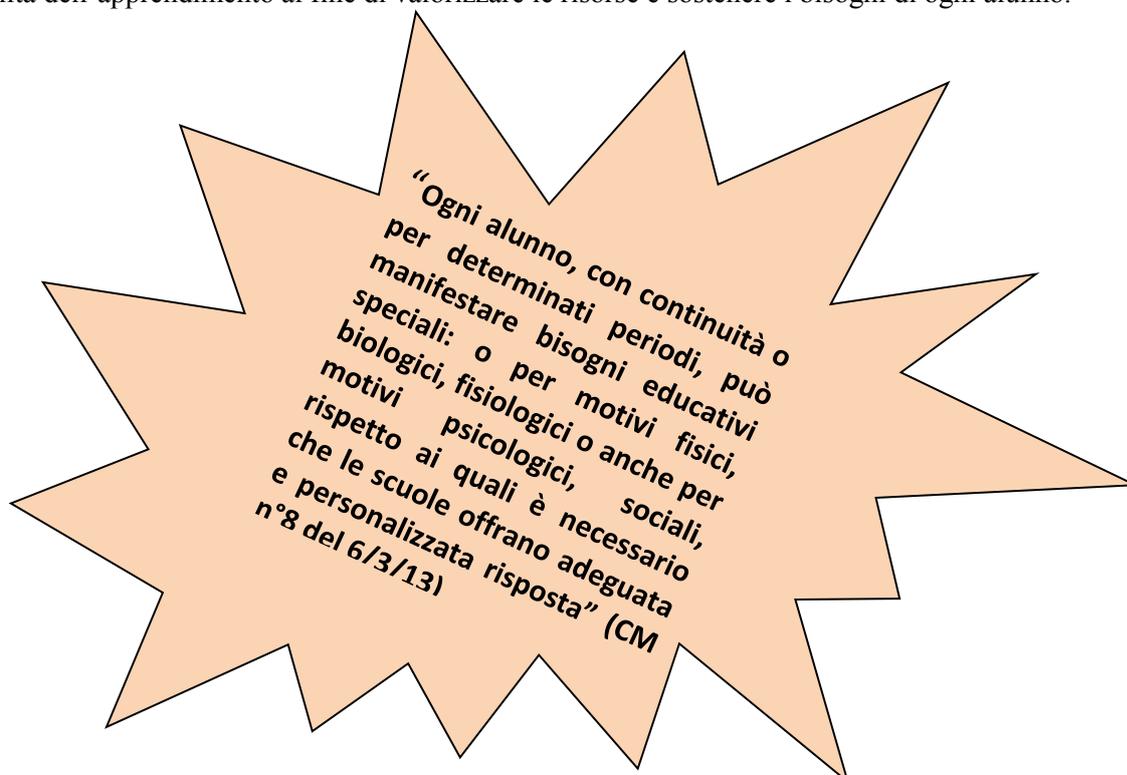
2° GRUPPO: Alunni con disturbi evolutivi specifici:

DSA (certific. legge n 170/2010),
Disturbi del linguaggio e della comunicazione,
ADHD (deficit attenzione e iperattività),
FIL (funzionamento intellettivo limite: QI 70-85),
Ritardo maturativo,
Sindrome di Asperger (non certificati con L.104)

3° GRUPPO: Alunni con svantaggio socio-economico- ambientale, linguistico-culturale, comportamentale/relazionale, ossia non certificabili o diagnosticabili a livello sanitario.

Nella direttiva del 27 dicembre 2012 si sottolinea la portata innovativa perché, per la prima volta, viene evidenziata la necessità di elaborare anche per gli alunni con Bisogni educativi speciali (BES) non certificati un percorso personalizzato, che si realizza attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale oppure riferito a tutti i bambini della classe con BES, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e che abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. La nostra Scuola ha aderito, per l'a.s. 2013/2014, al Progetto di ricerca-intervento sui BES promosso da Egle (Istituto di Psicologia e Psicoterapia).

Il progetto sopraindicato offre alle famiglie e alle scuole un percorso di monitoraggio e di formazione sulla qualità dell'apprendimento al fine di valorizzare le risorse e sostenere i bisogni di ogni alunno.



ALLEGATO 8 Modello di Piano Didattico Personalizzato per alunni con BES

DSA E PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

La Legge 8 ottobre 2010, n.170, riconosce i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e assegna alla scuola il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più idonee, affinché gli studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Come previsto dalla Legge dell'8 ottobre 2010, n. 170, la nostra istituzione scolastica ha attivato specifiche misure educativo- didattiche individualizzate e personalizzate, nonché specifiche forme di valutazione.

Al fine di favorire la crescita e gli apprendimenti di tutti gli alunni e le alunne, secondo le disposizioni di legge, la scuola pone particolare attenzione ai bambini con problemi specifici di apprendimento (DSA).

Si individuano diverse fasi: il riconoscimento del disturbo, che normalmente avviene nel corso dei primi anni di frequenza della scuola primaria; la segnalazione alla famiglia; l'accertamento e la certificazione da parte delle strutture sanitarie pubbliche o private; il lavoro scolastico vero e proprio.

“La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un **Piano didattico personalizzato (PDP)**, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate”. (Art. 5 comma 1 DM 5699 del 12 luglio 2011).

Il documento viene compilato in stretta collaborazione con la famiglia.

Al fine di individuare i bambini che presentano maggiori difficoltà negli apprendimenti e di supportare alunni e famiglie nel percorso di diagnosi e di intervento nel nostro Istituto è presente **un'insegnante "referente" per gli alunni DSA**.

ALLEGATO 9 Modello di Piano Didattico Personalizzato per alunni con DSA

INTEGRAZIONE ALUNNI NON ITALOFONI

Come detta la C.M. 73 del 2 marzo 1994, "l'educazione interculturale, nei suoi molteplici aspetti, connota costantemente il processo formativo ed impegna comunque la progettualità scolastica, e attiva strategie mirate in presenza di alunni stranieri, in funzione dei bisogni rilevati. L'obiettivo dell'integrazione è, quindi, quello di garantire paritarie condizioni di accesso al diritto allo studio attraverso momenti formativi personalizzati. In presenza di alunni stranieri si pone in primo luogo il 'tema dell'accoglienza'. La scuola deve tener presenti le condizioni di disagio generale delle famiglie e, in particolare, i problemi conseguenti allo sradicamento dell'alunno dall'ambiente originario. Il rapporto con le famiglie e con le comunità consente la conoscenza delle diverse situazioni, con riferimento agli ordinamenti e ai modi di vita del Paese di provenienza (rapporti sociali, impostazione pedagogica, metodi e programmi scolastici), alle condizioni socio-economiche e alle particolarità di ciascun caso.

VALORIZZAZIONE DELLA DISABILITA'

Nelle scelte educative della scuola, l'integrazione della persona diversamente abile è un obiettivo prioritario: è un processo che prevede un piano di lavoro atto a promuovere nell'alunno le migliori competenze possibili e migliorare l'ambiente affinché sia sempre più accogliente e stimolante per permettere l'attuazione delle abilità possedute in relazione alle proprie capacità.

Nelle riunioni di GLI si approfondiscono le Indicazioni Nazionali fornite dalle **“Linee Guida per l’Inclusione e l’Integrazione degli alunni con disabilità”** e le prescrizioni fornite dalla L. 104/92 in merito ai tempi e agli strumenti ed alle modalità operative da utilizzare per garantire il diritto all’istruzione, all’inclusione e all’integrazione di ciascun alunno e in particolare dell’alunno con disabilità.

Per intervenire concretamente, ai fini di un’effettiva integrazione, vengono formulati **itinerari didattici individualizzati**, inseriti nella didattica complessiva della classe, in funzione di mete e obiettivi strettamente legati alle particolari situazioni di Handicap.

L’ inserimento degli alunni in situazione di handicap nelle sezioni e nelle classi è finalizzato all’integrazione e alla valorizzazione dei singoli, garantendo una flessibilità organizzativa che consenta agli alunni diversamente abili di accedere ad ogni possibile opportunità formativa della

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Nel processo di integrazione sono coinvolti gli insegnanti di classe, l’insegnante di sostegno, l’equipe socio-psico-pedagogica, il personale ATA, i medici specialisti che seguono l’alunno e la famiglia.

Per realizzare il progetto di integrazione, il docente di sostegno e i docenti di sezione o di classe, insieme agli assistenti educativi e alle psico-pedagogiste scolastiche, collaborano con la famiglia e con l’equipe socio-sanitaria che segue l’alunno per la stesura del profilo dinamico funzionale (PDF) e della programmazione educativa individualizzata (PEI), come previsto dalla normativa vigente.

Il **P.D.F.**, la cui compilazione è periodica, contiene una previsione dello sviluppo dell’alunno nelle diverse aree di intervento e la definizione di obiettivi di sviluppo a breve e medio termine.

Il P.D.F. è un documento predisposto dagli insegnanti, in collaborazione con gli specialisti ed i genitori, sulla base della Diagnosi Funzionale ed è preliminare alla formulazione del PEI. Con esso viene definita la

situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. (art. 4 DPR 22/4/1994).

Il Profilo Dinamico Funzionale tiene conto dei livelli di sviluppo raggiunti e dello sviluppo potenziale del bambino nei vari assi dell'apprendimento:

- affettivo- relazionale;
- autonomia;
- linguistico -comunicazionale;
- senso-percettivo;
- moto- prassico;
- neuro-psicologico;
- cognitivo;
- apprendimento.

Il Profilo Dinamico Funzionale è stilato ogni due anni congiuntamente dalla scuola (insegnante di sostegno e insegnanti curricolari), dalla famiglia e dall'equipe medico-specialistica.

In seguito alla stesura del PDF, si procede alla compilazione del PEI, che contiene la definizione degli obiettivi educativi e didattici che si prevede l'alunno possa raggiungere nel corso di un anno scolastico.

Il **P.E.I.** ha come obiettivo quello di favorire la socializzazione, le relazioni con gli altri, l'autonomia, la comunicazione, lo sviluppo della personalità e l'apprendimento utilizzando diverse metodologie e strategie finalizzate.

Viene redatto all'inizio di ogni anno scolastico dalla scuola (insegnante di sostegno e insegnanti curricolari), dalla famiglia e dall'equipe medico-specialistica ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici. Il PEI viene redatto ad inizio anno, dopo un periodo di osservazione iniziale, e viene verificato a fine anno e, se necessario, può essere modificato in corso d'anno.

Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica (art. 5 DPR 22/4/1994).

ALLEGATO 10 Modello Piano Educativo Individualizzato

RUOLO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

Il docente di sostegno è docente della classe e referente dell'alunno con certificazione.

Ogni intervento sull'alunno non può avvenire senza il coinvolgimento diretto dell'insegnante di sostegno il quale coordina e propone le linee generali dell'intervento stesso: obiettivi, attività educativo- didattiche e strategie devono, infatti, essere condivise da tutto il team docente o dal Consiglio di classe.

L' insegnante di sostegno diventa una figura di riferimento fondamentale perché, oltre ad essere insegnante dell'alunno disabile e dell'intera classe a cui esso appartiene, è una persona che deve essere in grado di interagire tra le diverse figure che ruotano intorno alla scuola e alla disabilità.

È necessario quindi che possieda capacità relazionali e collaborative perché assume la funzione di "tradeunion" tra scuola, famiglia, enti territoriali e specialisti che hanno in carico il caso. Così come il coordinatore di classe propone la progettazione della classe, allo stesso modo il docente di sostegno è tenuto, sentiti i colleghi, a stendere la documentazione prevista per legge (PDF e PEI).

Profilo dinamico funzionale, documento basato sulla descrizione funzionale dell'alunno e l'area prossimale di sviluppo, che viene redatto dal docente di sostegno e il C d C /Team docenti sulla base dei risultati

dell'osservazione e degli incontri con le agenzie del territorio; va revisionato/ confermato/ integrato a fine anno;

Piano educativo individualizzato, la programmazione curricolare delle diverse discipline vera e propria, che comprende i percorsi educativi e didattici personalizzati, i metodi, le strategie, gli strumenti e i tempi, anche con il contributo della famiglia.

RUOLO DEGLI INSEGNANTI DI CLASSE

Gli insegnanti di classe collaborano all'attuazione del PEI lavorando, ove possibile, in modo interscambiabile con l'insegnante di sostegno.

Traducono gli obiettivi cognitivo- sociali in abilità generali di facile padronanza anche per l'alunno in difficoltà.



Il principio della **Continuità Educativa** (disciplinato dalla C.M. 339/92) investe il sistema educativo di base e mira a garantire un percorso formativo organico, coerente, continuo e l'armonica integrazione delle esperienze e degli apprendimenti compiuti dal bambino.

La continuità "**verticale**" si realizza come "raccordo" tra istituzioni che, pur mantenendo la loro peculiare identità, ricercano dialogo e reciproca conoscenza, consapevoli che il passaggio dei bambini dall'una all'altra rappresenta un punto fondamentale nel loro processo di crescita e sviluppo.

E' necessario comprendere natura e significato della **continuità educativa**, in quanto strettamente correlata al concetto di continuità dello sviluppo della personalità.

Generalmente si distingue tra continuità orizzontale e continuità verticale. L'istanza della continuità educativa, affermata negli orientamenti della scuola materna, nelle indicazioni della scuola primaria investe l'intero sistema formativo di base.

La **continuità orizzontale** si riferisce di solito alla continuità tra le diverse agenzie educative: scuola, famiglia ed extrascuola;

L'**unitarietà del percorso formativo** deve tendere allo sviluppo armonico dell'alunno e alla costruzione della sua identità.

La "continuità" del processo educativo, pertanto, consiste nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno, sottolinei il diritto ad un percorso scolastico unitario, organico e completo e riconosca la specificità educativa dell'azione di ciascun ordine di scuola.

L'obiettivo prioritario del **progetto accoglienza** sarà quindi quello di elaborare piani d'intervento per promuovere adeguatamente la continuità educativa e didattica tra i diversi ordini di scuola.

COLLABORAZIONE SCUOLA- FAMIGLIA



La Costituzione assegna ai genitori e alla scuola il compito di istruire ed educare; risulta pertanto irrinunciabile, per la crescita e lo sviluppo degli alunni, una partnership educativa tra famiglia e scuola fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione, nel rispetto reciproco delle competenze.

Il rapporto scuola/famiglia è un punto cardine importantissimo nella nostra istituzione.

La scuola è aperta alle famiglie con:

-Incontri periodici scuola/famiglia

-Assemblee generali di classe o di sezione per:

- a) presentazione della scuola;*
- b) organizzazione dei servizi;*
- c) compartecipazione alle finalità educative;*
- d) illustrazione dei progetti didattici;*
- e) discussioni di problemi di gruppo classe / sezione;*
- f) elezione dei rappresentanti dei genitori.*

-Colloqui individuali per:

- a) soluzioni di problematiche sorte all'interno della classe / sezione;*
- b) difficoltà e/o bisogni sia sofferti dall'alunno come tale, sia sofferti dalla famiglia e che si riflettono
in campo scolastico;*
- c) casi di necessità;*
- d) informare le famiglie sui risultati degli scrutini quadrimestrali e finali con la consegna del Documento Valutazione.*

Per la Scuola dell'Infanzia il rapporto si realizza con assemblee ma soprattutto con il rapporto giornaliero che consente ai genitori di essere sempre informati su eventuali problemi che possono verificarsi.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

2016-2019

Responsabile del Piano di Miglioramento: Dirigente Scolastico Prof. Fernanda Grana

Nucleo di Autovalutazione di Circolo composto da:

Ins. Concetta Raunisi	(1° Collaboratore)
Ins. Maria Zingale	(2° Collaboratore)
Ins. Antonella Nigro	(F.S.)
Ins. Maria Scivoletto	(F.S.)
Ins. Rosa Adamo	(docente Scuola Primaria)
Ins. Francesco Cavalieri	(docente Scuola dell'Infanzia).

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

La scuola ha consolidato, negli anni, rapporti efficaci e significativi con Enti Locali, soggetti istituzionali vari: Università, Fondazioni, nonché Associazioni al fine di rafforzare sinergie sul territorio, sviluppando ed accogliendone iniziative valide di carattere formativo; notevoli gli apporti reciproci concretizzati.

Il presente documento programmatico impegna il collegio in una sinergica azione di miglioramento triennale, volta a superare, prioritariamente, le criticità evidenziate ed emerse in fase di rapporto (RAV), da cui esso, quindi, **scaturisce in maniera quasi naturale e consequenziale**. Alcune azioni, di rapida attuazione, hanno già, a partire dal c. a. s., trovato una immediata e propedeutica applicazione: ad esempio, la nuova articolazione interna, mediante l'introduzione dei Dipartimenti, la individuazione dei rispettivi coordinatori e membri, (come da organizzazione POF a. s. 2015-2016), aventi lo scopo di promuovere la ricerca, l'innovazione, lo scambio e la divulgazione relativa alle buone pratiche pedagogico- didattiche. Il nucleo di autovalutazione costituito, sulla base di criteri condivisi, anche collegialmente, composto da docenti di riconosciuta esperienza nella organizzazione scolastica, nella didattica, nella elaborazione /progettazione, anche in relazione ai processi di Inclusione, nella elaborazione/lettura di dati, nonché nella loro relativa organizzazione (attraverso semplici grafici e semplici prospetti), ha già intrapreso alcune specifiche azioni ,individuate nell'ambito delle priorità. Si impone, tuttavia, preliminarmente, una chiara definizione della **"Mission"** della scuola, nell'ambito di una rinnovata **"Vision"** della stessa, anche in relazione alla Legge di riforma 107/2015 cosiddetta "La Buona Scuola", che suggerisce, pur nel riconoscimento del pieno significato dell'autonomia e della sua responsabilità, **alcuni obiettivi prioritari**. La nostra scuola, sempre attenta al recepimento di linee guida, orientamenti, input espressi a livello centrale-ministeriale, regionale, ma anche territoriale, in riferimento riferito al nostro contesto, ha operato anche nell'ambito e in fase di elaborazione del PTOF, il suo PdM che ne costituisce pertanto parte integrante e con cui esso è chiamato ad interfacciarsi sistematicamente in fase di:

- **Individuazione degli obiettivi**
- **Realizzazione**
- **Verifica-monitoraggio**
- **Correzione/ aggiustamento ed ulteriore verifica conclusiva.**

Il modello prescelto, sintetizzabile nella formula - modello PDCA prevede, infatti, 4 fasi, così come, di seguito enunciate:

PLAN: Fase della descrizione- pianificazione strategica.

DO: Fase della realizzazione delle sue azioni- attività concrete.

CHECK: Fase del controllo- monitoraggio relativo allo stato di avanzamento.

ACT: Fase del riesame e del miglioramento, nonché della sua descrizione.

Implementazione anche di interventi di Benchmarking e Benchlearning.

E' evidente, per quanto sopra, la necessità di un coinvolgimento massimo di tutte le componenti **Interne ed Esterne** sia in ordine a:

- **FINALITA':**
 - Risorse umane e materiali;
 - Contesto territorio e relativi portatori di interesse (Stakeholders).
- **ORGANIZZAZIONE:**
 - Collaborazione capillare del personale docente, ma anche ATA, Genitori, Associazioni, Enti.
- **COMUNICAZIONE:**
 - Sensibilizzazione, condivisione, raccordo/confronto; **Feedback** interno e sul territorio.
- **STRATEGIE ATTUATIVE:**
 - Formazione specifica dei docenti;
 - Revisione e miglioramento degli ambienti di apprendimenti;
 - Revisione degli "habitus" professionali consolidati, in un'ottica di Innovazione - apertura al continuo miglioramento dei processi.
 - Promozione della **consapevolezza dell'atto educativo**, della **unitarietà dei processi** nell'ambito della istituzione scolastica, della **autoriflessione**.

Tale premessa costituisce, pertanto, il nerbo stesso del PdM, che trova la sua articolazione specifica in singoli progetti, aventi lo scopo di convogliare risorse umane e materiali ed energie propositive che non possono, tuttavia, efficacemente esplicarsi, né concretizzarsi, senza una dovuta:

- Sensibilizzazione;**
- Condivisione;**
- Partecipata realizzazione.**

Essi richiedono per la loro realizzazione una precisa

- **Individuazione di Obiettivi;**
- **Temporizzazione;**
- **Sistematica ed efficace azione di monitoraggio;**
- **Concreta e strategica implementazione** nell'attività didattica, in un'ottica di ricerca-azione;
- **Previsione di risorse umane - professionali;**
- **Previsione di risorse economiche (spazi, strutture, materiali ecc).**

In particolare, questa scuola ha individuato alcune priorità di intervento, fermi restando alcuni obiettivi di miglioramento, che possono trovare all'interno del **presente documento una loro opportuna collocazione**

PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE in ordine a:

FINALITÀ N. 1

UNITARIETA' DEI PROCESSI NEL SISTEMA INTEGRATO SCUOLA

- **Capacità di operare in un'ottica di sistema integrato**, di unitarietà dei processi e dell'organizzazione di cui fa parte e nell'ambito della quale si esplica la sua professionalità.
- **Interesse reale ad un'autentica crescita-confronto nella società della complessità**, dei suoi processi in evoluzione.
- **Revisione di "habitus consolidati"**, orientamento -apertura a modalità di lavoro più autoriflessive
- **Utilizzo di strumenti più oggettivi di rilevazione dati**, nonché della loro organizzazione, elaborazione, rappresentazione anche ai fini di una efficace **comunicazione sia interna che esterna (benchmarking)**.

FINALITÀ N.2

CONTINUITA' NEL PROCESSO EDUCATIVO DEL CURRICOLO VERTICALE DEL PRIMO CICLO:

La scuola intende promuovere, potenziandolo, il processo didattico volto ai **Traguardi di Competenza**, partendo da un rinforzo **del raccordo con la Scuola dell'Infanzia**, attuando una più consapevole azione relativa ai bisogni degli alunni, alla maturazione dei loro prerequisiti, puntando sulla **gradualità**, **sull'opportunità**, superando "iperstimolazioni" inappropriate, anticipazioni ed **individuando, nella comunicazione con i genitori e nella loro sensibilizzazione** ciò che è veramente necessario, utile e funzionale al sereno inserimento nell'ordine di scuola successivo (Primaria).

La scuola intende, seguire, monitorando a distanza gli esiti, su campioni significativi di alunni in uscita (scuola secondaria di primo grado), in relazione a:

- **Competenze chiave** (cittadinanza, senso civico, autonomia, capacità successiva di organizzazione nello studio, nel lavoro "saper apprendere")
- **Organizzazione di spazi strutturati più funzionali ad una didattica laboratoriale**, che facilitino un buon clima relazionale ed un ambiente d'apprendimento favorevole all'acquisizione per **scoperta** e all'apprendimento **cooperativo**, **nonché** alla funzione del **docente quale facilitatore**, il cui protagonismo non si espliciti nel ruolo trasmissivo del sapere agli alunni, ma nel suo saper costantemente ed attentamente, **osservare, cogliere, registrare, elaborare, riorganizzare** ambienti e materiali.
- **Sviluppo di una organizzazione** che, partendo da dati oggettivi (prove in ingresso, in itinere e finali) **strutturate ed omogenee**, sappia rilevare correttamente gruppi di livello e bisogni specifici (qualora non ancora rilevati), per una più **flessibile organizzazione**, anche mediante utilizzo di organico potenziato per l'attivazione di percorsi personalizzati da affidare a docenti formati (**Inclusione**).

FINALITÀ N.3:

ACQUISIZIONE DI HABITUS PROFESSIONALI PER LA COMPETENZA DOCIMOLOGICA

- **UTILIZZARE LE RILEVAZIONI NAZIONALI INVALSI**, come modello applicabile a tutte le classi e quindi, non più come mero adempimento burocratico- formale, ma qualificante processo operativo, per le ricadute sugli apprendimenti e, pertanto, come opportunità per migliorare e ridefinire la progettazione, l'organizzazione (somministrazione prove) e **la valutazione**.

PRIORITA' - TRAGUARDI - OBIETTIVI

Il Piano scaturisce dai risultati dell'Autovalutazione d'Istituto, contenuti nel RAV, che è pubblicato sul portale della Scuola in Chiaro del MIUR dove è reperibile in <http://cercalatuascuola.istruzione.it>.

Nel RAV si trovano le notizie riguardanti l'analisi del contesto della nostra scuola, nonché le risorse economiche e materiali, strumentali ed umane; gli esiti degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dettagliata dei processi organizzativi e didattici. Attraverso i descrittori messi a disposizione dall'INVALSI è stato accertato che:

-nell'AREA **CONTESTO E RISORSE** lo stato socio economico è eterogeneo con livello culturale familiare Medio Alto e si riscontra una bassa incidenza di studenti con cittadinanza non italiana. L'Amministrazione comunale sollecitata e coinvolta dalla scuola risponde in maniera efficace.

- nell'AREA **ESITI DEGLI STUDENTI** i risultati sono positivi da parte della totalità dell'utenza, non si sono verificati, né bocciature, né abbandoni in corso d'anno, anche grazie alle strategie didattiche e metodologiche adottate dagli insegnanti. Dall'analisi dei dati restituiti dall' INVALSI emerge che i risultati raggiunti dagli alunni di classe 2^a in Italiano sono pari al 55,6 % e in Matematica al 50,8 % al netto del cheating; gli alunni di 5^a in Italiano hanno raggiunto il 63,5 % e in Matematica il 49,6 %; però, nonostante medie superiori a quelle nazionale della Sicilia e del Sud e Isole, la varianza dentro le classi, e fra le classi è evidente.

- nell'AREA **PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE** positive sono le attività che presentano una definizione chiara degli obiettivi e delle abilità/ competenze da raggiungere. Molteplici sono le iniziative per l'Inclusione e la Differenziazione (campagne di divulgazione, sensibilizzazione, informazione e formazione, Piani personalizzati ed individualizzati per alunni con DSA, anche se si avverte il bisogno di avere a supporto ulteriore personale esperto di didattica inclusiva in considerazione del fatto che il numero degli alunni con BES è in crescita.

La scuola, pur prevedendo incontri specifici di "Continuità Verticale", deve attivarsi per un **"FOLLOW UP"** che dia la possibilità di acquisire elementi utili a rilevare ed analizzare le azioni intraprese.

- nell'AREA **PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE** è positiva l'organizzazione della Scuola la cui "Mission" e "Vision" è definita nel POF.

La scuola intende curare in maniera più attenta la comunicazione all'esterno, anche attraverso il sito web, che dovrà essere perfezionato nella grafica e costituire lo strumento della comunicazione con tutti gli Stake Holders.

La scuola per mancanza di risorse economiche ha, negli ultimi anni, sacrificato l'ampliamento dell'offerta formativa e la relativa progettazione extracurricolare, che costituiva la specificità e l'identità della scuola. Tuttavia, annualmente, sono stati individuati priorità di lavoro e gruppi specifici finalizzati alla condivisione dei risultati.

La scuola, inoltre, ha stabilito rapporti e collaborazioni con Università, Ente Locale, Associazioni, Esperti, per la realizzazione di attività utili alla conoscenza e valorizzazione del territorio, nonché delle sue eccellenze, con oggettive ricadute, cogliendone apprezzamento positivo dei genitori, opportunamente coinvolti, sensibilizzati ed informati.

Il Piano, per la sua stesura, prende come riferimento le seguenti aree:

ESITI DEGLI STUDENTI	
La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	6
La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	6
La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	7
La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	6

PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	
La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	6
La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	6
La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	6
La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	6

PROCESSI - Pratiche GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE	
La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	6
La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	6
La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	7

Nella parte conclusiva del processo di autovalutazione vengono individuate le nostre **PRIORITA'**, traguardi di lungo periodo e gli obiettivi di breve periodo.

Pertanto la scuola, per i prossimi tre anni, si è data è la seguente:

PRIORITÀ

Area **RISULTATI A DISTANZA**

- Monitorare attraverso strumenti più sistematici ed oggettivi gli esiti degli studenti nel prosieguo del loro iter scolastico.

Il **TRAGUARDO** scelto in relazione alla priorità, è il seguente:

- Monitorare i traguardi scolastici raggiunti dagli alunni, in uscita nel triennio (a partire dal c.a.s.) su campioni significativi di riferimento.

La scelta della scuola, è indirizzata a considerare come priorità i Risultati a Distanza, per il fatto che, negli esiti delle prove standardizzate INVALSI, sia in Italiano che in Matematica, non si sono rilevate criticità tali da prevedere azioni di miglioramento nell'immediato.

La suddetta priorità dovrà, dunque, essere avviata per promuovere ed implementare strumenti utili a monitorare, in prospettiva futura (a lunga distanza), i risultati e, le ricadute, che consentano di misurare più oggettivamente l'operato della scuola (feed-back), in un'ottica di miglioramento

FOLLOW (ME)UP!

PROGETTO VOLTO A RAFFORZARE I PROCESSI DI CONTINUITÀ VERTICALE FRA I TRE ORDINI DI SCUOLA DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE MEDIANTE UNA COSTANTE RIVALUTAZIONE DEI PROCESSI METODOLOGICO-DIDATTICI E LA FORMAZIONE CONTINUA

FINALITA':

- 1 Migliorare la cultura della valutazione rendendola più oggettiva ed omogenea.
- 2 **Migliorare la composizione dei gruppi classe** garantendo maggiore equilibrio al loro interno.
- 3 Incrementare la padronanza nell'utilizzo di strumenti specifici, delle buone pratiche docimologiche, mediante il costante confronto con esse.

OBIETTIVO SPECIFICO:

- 1 Utilizzo di criteri più oggettivi di rilevazione nella definizione del profilo degli alunni, anche mediante scale, voci, sottovoci di riferimento riferite agli alunni, elaborate dai docenti, condivise, codificate ed oggettivamente applicate (con previsione di verifica incrociata.)

INDICATORE:

Percentuale di alunni che confermano il profilo in uscita nella verifica di ingresso ad inizio di anno scolastico.

RISULTATI ATTESI:

- 1 Composizione di gruppi classe più equilibrati ed eterogenei al loro interno.
- 2 Riduzione del margine di discrepanza fra il profilo in uscita (scuola dell'infanzia) e il profilo in ingresso (Scuola Primaria), consentendo un inserimento ed una didattica più efficaci.
- 3 Maggiore contezza circa gli esiti delle competenze chiave acquisite dagli alunni.

OBIETTIVO TRIENNALE: - Ridurre gradualmente il margine di discordanza tra verifica in uscita

Scuola Infanzia e verifica in ingresso Scuola Primaria, partendo dai dati attuali.

1° ANNO RIDUZIONE DEL 30 %

2° ANNO RIDUZIONE DEL 60 %

3° ANNO RIDUZIONE DEL 90 %

OBIETTIVI SPECIFICI:

1. Costruire uno strumento che consenta di rilevare i dati, per confrontarli al termine del quinquennio di scuola primaria.
2. Monitorare gli esiti nel triennio di scuola secondaria di primo grado, annualmente, per rilevare dati, di 1° e 2° quadrimestre.

INDICATORE:

- Riduzione in percentuale del margine di discrepanza fra valutazioni effettuate dai diversi consigli di classe, somministrando per classi parallele, prove omogenee, preventivamente, concordate.

RISULTATI ATTESI:

- **Miglioramento nella cultura della valutazione** rendendola più oggettiva ed omogenea
- Incremento della padronanza nell'utilizzo di strumenti, e delle buone pratiche docimologiche, la cultura della valutazione attraverso il confronto e strategie specifiche (prove incrociate ed altre tecniche).

VERIFICA ANNUALE: PRIMO E SECONDO QUADRIMESTRE

(MENO 30%) PRIMO ANNO

(MENO 60%) SECONDO ANNO

(MENO 90%) TERZO ANNO

OBIETTIVO GENERALE:

Migliorare nel triennio le competenze docimologiche del docente attraverso la formazione, lo studio, il confronto e lo scambio.

INDICATORE:

- Numero di corsi, attività formative ed iniziative cui partecipano i docenti (costruzione di un portfolio del docente)

STRATEGIE: la scuola coglierà ogni opportunità e, metterà in atto attività formative, con particolare interesse alla fase di bilancio. Si utilizzeranno, a tal fine, attività organizzate da:

Reti di scuole

Università

Enti di ricerca

Fondazioni

Associazioni

PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

L'aggiornamento professionale e la formazione continua dei docenti sono importanti elementi di qualità del servizio scolastico; finalizzati a fornire loro strumenti culturali e scientifici per sostenere le innovazioni attraverso la sperimentazione di percorsi nuovi in ambito educativo – didattico. Ha come obiettivo l'arricchimento professionale in relazione alle modifiche di ordinamento previste dal nuovo contesto dell'autonomia, lo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento, il miglioramento dei metodi e dell'organizzazione dell'insegnare, l'integrazione delle tecnologie nella didattica, ecc...

CRITERI PER L'AGGIORNAMENTO

Il Piano di aggiornamento della scuola è deliberato dal Collegio Docenti ogni anno scolastico. In esso sono specificate tutte le iniziative cui i docenti intendono aderire e le modalità di partecipazione. Tra le attività prioritarie vanno compresi:

le iniziative progettate dalla scuola autonomamente o consorziata in rete. (art. 65 C.C.N.L)

*La partecipazione alle attività di **aggiornamento** si configura essenzialmente come diritto/dovere del docente.*

I docenti che prendono parte ai corsi di aggiornamento hanno diritto:

*all'indennità di missione e al rimborso delle spese di viaggio, se spettanti secondo la normativa vigente, compatibilmente con i finanziamenti a disposizione, alla fruizione di 5 giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione alle iniziative di aggiornamento autorizzate dall'Amministrazione con l'esonero dal servizio, previa sostituzione ai sensi della disciplina vigente. Alle 150 ore per il diritto allo studio come previsto dal C.C.N.L. all'art. 62. La partecipazione a più di un corso di aggiornamento organizzato dall'Amministrazione e/o da altri Enti regolarmente autorizzati è libera. Per le **attività organizzate** e progettate autonomamente dai **docenti della scuola**, finalizzate alla sistematizzazione della pratica didattica, alla produzione di materiali, alla sperimentazione di metodologie didattiche ecc., potrà essere **finanziato il coordinamento dei corsi**, con accesso ai Fondi per la formazione o al Fondo d'Istituto per le attività aggiuntive. Al termine del/i corso/i il coordinatore sarà tenuto a **documentare la partecipazione** di ogni corsista e a presentare i materiali prodotti.*

La Legge n.107/2015 riconosce alla formazione permanente dei docenti un ruolo fondamentale e strategico per il miglioramento del Sistema Istruzione del nostro Paese. Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali, l'art. 1 comma 121 istituisce la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado denominata "Carta del docente". Questa iniziativa ha l'obiettivo di responsabilizzare il docente e di rafforzarne la professionalità in termini di conoscenze, competenze disciplinari e trasversali, scelte didattiche e prospettive pedagogiche: per offrire risposte efficaci e mirate alle esigenze degli allievi e ai bisogni formativi espressi da un contesto sociale e culturale in continuo mutamento.

*Si fa riferimento, inoltre, alla suddetta normativa che prevede al comma 124 uno specifico piano di formazione obbligatoria. Anche per i docenti nel periodo di formazione è previsto un **patto formativo**, che prevede al suo interno una precisa articolazione come da D.M 850/2015.*

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per il lancio di una strategia complessiva di innovazione che ha l'obiettivo principale di modificare gli ambienti di apprendimento e promuovere l'innovazione digitale nella Scuola, come previsto dalla Legge 107/2015.

Questo documento ha la funzione di indirizzo; esso mira ad introdurre le nuove tecnologie nelle scuole. L'introduzione delle TIC nei processi educativi, portano a considerare gli strumenti multimediali, quali: LIM e relativo kit (PC, videoproiettore, software), postazioni multimediali, nuove modalità di apprendimento e di insegnamento.

La scuola ha già provveduto ad attrezzare le aule di dotazioni tecnologiche.

Azioni coerenti con il PNSD

- 1. Individuazione e nomina di un **Animatore Digitale** della scuola, in possesso di buone competenze digitali e di notevole propensione alla promozione di una didattica innovativa e al lavoro in team.*
- 2. Scelte per la formazione degli insegnanti sull'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale.*
- 3. Creazione di un archivio digitale*
- 4. Miglioramento dotazioni hardware*

- 5. Introduzione nel curricolo di studi attività e processi, che sviluppino le competenze digitali.*

*La scuola intende, nell'ambito della formazione in servizio (comma124) realizzare, a breve, un corso mirato al **potenziamento delle competenze digitali** dei docenti, preferibilmente, articolato per livelli, partendo da una accurata rilevazione delle competenze degli stessi, attualmente presenti.*

Tale corso dovrebbe prevedere almeno 20 ore per ciascun livello:

1. LIVELLO BASE	ore 20
2. LIVELLO INTERMEDIO	ore 20
3. LIVELLO AVANZATO	ore 20
TOTALE	ore 60

*Il suddetto corso dovrebbe essere attivato nel corso del triennio, a cadenza annuale, con verifica a fine anno scolastico, consentendo al corpo docente di maturare al termine del triennio, percentualmente e gradualmente, padronanza avanzata nelle competenze digitali, in ordine **alla didattica**, all'organizzazione, **allo scambio ed elaborazione** dei materiali di studio, nonché, **alla documentazione**.*

*Uno specifico piano di formazione, così come da D.M.850 /2015, è previsto per i docenti nel periodo di formazione "**Patto Formativo**", con una sua precisa articolazione oraria e con le relative azioni, che la scuola sta già provvedendo a curare.*

PIANO DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER IL PERSONALE ATA

Si ritiene, inoltre, necessario oltre che opportuno, in un'ottica di sistema integrato, predisporre un piano di formazione che includa il personale ATA, il cui avvio, curato a partire dall'annualità 15/16, possa svilupparsi in un articolato Piano Triennale, che preveda, per ciascuna annualità, il raggiungimento di obiettivi specifici, in ordine a:

- *Formazione del personale ATA sulla sicurezza.*
- *Sviluppo delle competenze professionali del personale ATA;*
- *Sviluppo delle diverse funzioni attese dall'autonomia scolastica, dal decentramento e dal riordino dell'amministrazione*
- *accrescimento delle competenze di tutto il personale ATA nel settore informatico quale presupposto necessario per il funzionamento della SEGRETERIA e il miglioramento dell'efficienza e della efficacia dei servizi*
- *L'attuazione del codice in materia di protezione dei dati personali*
- *Formazione del personale ATA sulla relazione con gli alunni in situazione di disagio;*

Le iniziative di formazione, previo accertamento di disponibilità di fondi, si articolerebbero nel triennio in base alle seguenti priorità:

- 1) la partecipazione a corsi di formazione ed aggiornamento sulla attuazione della normativa sulla sicurezza;*
- 2) la partecipazione a corsi finalizzati all'acquisizione di competenze relative al servizio di prevenzione e protezione;*
- 3) la partecipazione a corsi di formazione ed aggiornamento sulla Legge 190/2012 in tema di lotta alla corruzione nella P. A.;*
- 4) la partecipazione a corsi di formazione ed aggiornamento sull'utilizzo dei software gestionali in dotazione;*
- 5) la partecipazione a corsi di formazione ed aggiornamento sulla dematerializzazione e digitalizzazione della P.A.;*
- 6) la partecipazione a corsi per la verifica ed il miglioramento dell'attuazione del D.lvo 196/03 nella scuola;*
- 7) la partecipazione a corsi per il potenziamento delle conoscenze in materia di gestione Amministrativa della scuola mediante l'utilizzo delle procedure informatizzate;*
- 8) formazione del personale ATA sulla relazione con gli alunni in situazione di disagio.*

DSGA ed Assistenti Amministrativi

Iniziativa 1 - Processo di dematerializzazione e digitalizzazione per Assistenti amministrativi

Iniziativa 2 - Legge 190/2012 in tema di lotta alla corruzione nella P.A.

Iniziativa 3 - Software Gestionali in uso- approfondimenti.

Iniziativa 4 - Sicurezza

Iniziativa 5 - Normativa Privacy

Collaboratori scolastici

Iniziativa 1- Primo soccorso – Sicurezza nell’ambiente di lavoro

Iniziativa 2- Utilizzo prodotti igienico-sanitari

Iniziativa 3- Corsi specialistici Collaboratori scolastici

Iniziativa 4- Assistenza non specialistica agli alunni diversamente abili –

Iniziativa 5- Normativa Privacy

Si richiedono, a tal fine, risorse economiche specifiche per la loro relativa realizzazione.

FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni “L’organico dell’autonomia” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola Dell’Infanzia	a.s. 2016-17: n.	26	1	
	a.s. 2017-18:n.	24	3	
	a.s. 2018-19: n.	24	3	
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	29	6	
	a.s. 2017-18: n.	24 P. Com. 1 Inglese 3Potenziamento	5	
	a.s. 2018-19: n.	24 P. Com. 1 Inglese 3 Potenziamento	5	

Nel presente prospetto di fabbisogno non sono comprese le ore di religione.

Ulteriori elementi:

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
Potenziamento laboratoriale	1	Progetto: Altolà bullo
Potenziamento scientifico	1	Progetto: Piccoli scienziati in erba
Potenziamento linguistico	1	Progetto: Libriamoci...leggere ovunque, leggere comunque.
Potenziamento umanistico e per la legalità	1	Progetto: Vivere la legalità. La mafia non è cosa nostra.
Potenziamento artistico musicale	1	Progetto: Crescendo con la musica
Potenziamento motorio	1	Progetto: Il mio corpo che meraviglia.

c. Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.

Tipologia	n.
Direttore dei servizi generali ed amministrativi	1
Assistente amministrativo	4
Collaboratore scolastico	13
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	-
Altro	-

N.B. - Sono stati indicati i posti in organico di fatto assegnati per l'a. s. 2017/ 2018 .

GLOSSARIO

P.T.O.F.: Piano Triennale dell' Offerta Formativa

Ampliamento dell'offerta formativa: viene attuato attraverso percorsi formativi svolti al di fuori dell'orario scolastico; si tratta di progetti che si distinguono per l'innovatività, la sperimentazione, il coinvolgimento dei genitori e del territorio, e che consentono agli alunni di vivere esperienze significative coniugando teoria, pratica e attività laboratoriali.

VISION: rappresenta la direzione, la meta verso cui la scuola intende muoversi e la proiezione delle aspettative relative a ciò che essa dovrebbe essere in futuro.

MISSION: esprime l'identità della scuola, esplicita le finalità cui la scuola tende e gli aspetti dell' Offerta Formativa che la caratterizzano.

D.S.G.A: Direttore dei servizi generali e amministrativi (ex segretario) che coordina il personale A.T.A.(Personale ausiliario, tecnico e amministrativo).

M.I.U.R : Ministero Istruzione Università e Ricerca che, a livello centrale, emana tutte le disposizioni in materia scolastica.

PARTNERSHIP: Sono le relazioni che la scuola instaura con il territorio e con le sue opportunità. Ci sono associazioni ed enti pubblici che collaborano con il Circolo e promuovono varie iniziative in sintonia con i bisogni dell'utenza, aventi per fine il successo formativo di ogni bambino. Personale esperto mette a disposizione le proprie competenze e interagisce con gli insegnanti nella progettazione di attività, laboratori, visite didattiche ecc..

BES: Bisogni Educativi Speciali

CTS: Centro Territoriale di supporto

CTRH: Centro territoriale risorse Handicap

DSA: Disturbo Specifico dell' Apprendimento

FIL: Funzionamento Intellettivo Limite

FSE: Fondi Sociali Europei

FSER: Fondi Sociali Europei Regionali

GLI: Gruppo Lavoro Inclusione

GLHI: Gruppo Lavoro per l'Integrazione e l'Inclusione

LEP: Livelli Essenziali di Prestazione

PAI: Piano Annuale per l'Inclusività

PDP: Piano Didattico Personalizzato

PEI: Piano Educativo Individualizzato

RAV : Rapporto di Autovalutazione